

78  
Marzo  
Aprile  
1994

*La Terra*

CONTIENE INDICE  
PER ARGOMENTI  
DAL 1986 AL  
1993



Raffaello Sanzio, Sacra Famiglia con San Giovanni Battista, Sant'Anna e San Giocchino

#### "LETTERA DELLE EQUIPES NOTRE DAME"

Periodico bimestrale della "Associazione Equipes Notre Dame"  
Corso Cosenza, 39 - 10137 Torino - Tel. 011/31.73.634

Direttore responsabile: Luigi Oliveto

Stampa: Litografia Geda - Via Villa Glori 6 - 10133 Torino

Equipe di Redazione: G. e C. Bo, S. e A. Bozzo, N. e C. Capetti, G. e G. Gritti,  
Don M. Lepori, P. e M.V. Tripodina

Grafica: Sergio Bozzo

Collaboratori per le traduzioni: P. e A. Rolandi

Redazione: G. e C. Bo - Corso Dante, 124 - 10126 Torino - Tel. 011/31.73.634

#### note di redazione

*Quando arrivano lettere come l'Editoriale di Padre Olivier e come quella dei Responsabili internazionali, Alvaro e Mercedes Gomez Ferrer, pensiamo che nelle nostre note di redazione non dovremmo far altro che tacere. Leggetele con attenzione, oseremmo dire leggetele con amore riconoscente ed esse parleranno da sole...*

*Ci sia solo concesso evidenziare, perchè anche noi ne siamo stati fortemente colpiti, il fremito di entusiasmo e di gioia, la profonda capacità di discernimento alla luce di Dio, che queste pagine traspirano, aiutandoci tutti a comprendere che cosa vuol dire credere ancora oggi nello spirito profetico delle END ed accettare di compiere un servizio, a qualsiasi livello, all'interno delle stesse. Sicuri di interpretare il pensiero di tutti gli equipiers, in particolare di chi li ha conosciuti di persona ed ascoltati porgiamo a Padre Olivier ed a Alvaro e Mercedes il più caloroso ed affettuoso ringraziamento delle END italiane.*

*In questo numero troverete almeno due spunti di discussione: uno è contenuto nella rubrica "Parole per un cammino" e l'altro nei "Giorni end (...dagli Equipiers)".*

*Riusciranno i nostri lettori ad individuare quali sono?*

*Ne siamo certi.*

*Riuscirà qualche fedele lettore a trovare il tempo oltre che lo stimolo per contribuire alla discussione?*

*Lo speriamo vivamente ed attendiamo fiduciosi.*

*Un equipier molto meritevole, Giulio Palanga - Roma 51, ha voluto contribuire concretamente a facilitare la consultazione dei numeri della "Lettera" dal 1986 al 1993, elaborando un INDICE ANALITICO per questo lungo periodo di 8 anni.*

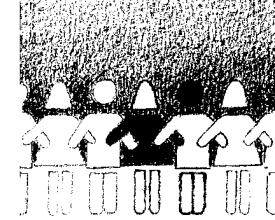
*Non sarà mai abbastanza lodato.*

*Scorrendo quest'indice ci si rende conto di quanta parte di quella che possiamo ben chiamare LA MEMORIA STORICA DELLE END IN ITALIA (e non solo) sia costituita da quanto fu pubblicato sulla Lettera.*

*E pensare che 8 annate complete stanno comodamente in una scatoletta di centimetri 20x22x12!*

*Non buttiamole via: potrebbero sempre servire, beninteso, con l'aiuto del nuovo INDICE ANALITICO.*

L'Equipe di redazione



orizzonti end

Editoriale

## GLI ANNI PIU' BELLI DELLA MIA VITA

di P. Bernard Olivier o.p.

**E**cco venuto per me il momento degli addii. Al Raduno Internazionale di Fatima porrò termine al mio mandato in seno dell'Equipe Responsabile Internazionale. Vi avrò trascorso più di otto anni e dobbiamo aver cura di rispettare gli statuti che abbiamo noi stessi depositato a Roma. A Fatima vi sarà presentato il mio successore.

Per me è un'occasione di gettare uno sguardo all'indietro, sforzandomi un po' perchè, anche alla mia età, sono più incline a guardare verso l'avvenire. Voi sapete che in certe riviste o in certe trasmissioni alla radio o alla televisione si usa porre domande come: "Qual'è il personaggio più straordinario che avete incontrato?" oppure:

"Qual'è il vostro più bel ricordo?" oppure: "Quali sono gli anni più belli della vostra vita?". Finora quando qualche amico mi poneva questa ultima domanda rispondevo senza esitare: "I miei amici d'Africa". Tutti coloro che sono vissuti in Africa mi capiranno: si resta segnati per la vita...

Io ho vissuto come professore di teologia all'Università Lovanio di Kinshasa, consigliere dei vescovi; ciò mi ha portato a partecipare come esperto al Concilio. Ma soprattutto ho partecipato alla nascita, alla creazione di una comunità di neri e di bianchi - una cosa inaudita prima dell'indipendenza dei paesi colonizzati - di cristiani, di pagani, di kibanguisti (una religione tipicamente negro-africa-

na). Abbiamo costruito un villaggio a quei tempi si iniziava appena a parlare di "comunità di base" - in cui si viveva insieme, in cui i bambini erano allevati insieme: non avevano coscienza di essere bianchi o neri...

E' stato necessario costruire tutto, inventare tutto, anche il nome del villaggio, anche la collocazione sulle carte geografiche.

Io ero il prete di quella comunità ed ho avuto la sensazione di partecipare veramente alla nascita di una giovane Chiesa. I tragici avvenimenti del 1960 hanno rinforzato la nostra coesione e la nostra solidarietà. Si creava veramente, insieme, qualcosa di bello e di importante.

Si capirà come questo pezzo di vita resti per me indimenticabile. Ma ora, quando rispondo "i miei anni d'Africa" devo onestamente aggiungere che anche gli anni passati nelle Equipes Notre Dame non sono stati affatto male! Anch'essi fanno parte degli anni più belli. Senza dubbio perchè anche qui si ha il senso di lavorare a costruire la Chiesa dall'interno. E questo lavoro è sostenuto da un calore umano di una qualità rara. Ho avuto l'occasione, durante questi otto anni di percorrere quasi l'intero mondo e di partecipare a tutte le forme di

incontri, dalle riunioni delle équipes di base fino ai raduni a carattere mondiale, passando per le giornate di settore, le sessioni di formazione, i ritiri e tutto quello che si può pensare... Ovunque ho sperimentato che attraverso le diverse culture e mentalità c'è uno "spirito Equipe Notre Dame". Uno degli aspetti che più colpiscono di questo spirito è l'amicizia.

Mi è capitato molte volte di arrivare in un paese che non conoscevo, dove non conoscevo nessuno. Fin dal primo contatto entrava in gioco questa "magia" delle équipes. Ci riconoscevano! Non so come sia altrove, ma fra noi è così! E' una risorsa, una grande grazia di cui ringrazio il Signore e che dobbiamo conservare e coltivare.

Non posso fare a meno di ricordare qui l'esperienza più recente che ho fatto di questa amicizia. Il 1° febbraio ho subito un'importante operazione di chirurgia cardiaca: triplo bypass coronarico e "ripulitura" di una carotide. Tutto è andato bene e sto recuperando molto bene. Sono rimasto sorpreso dall'ampiezza della solidarietà da cui sono stato circondato da parte di tutti i miei amici e specialmente delle équipes: la loro preghiera e la loro amicizia sono state per me un sostegno preziosissimo.

Un'altra cosa che mi ha colpito

particolarmente in questi ultimi anni è la dedizione dei responsabili a tutti i livelli. E io intendo qui "dedizione" in senso stretto: dare senza riserva, consacrarsi interamente.

Alcuni - troppo numerosi - esitano ad accettare una responsabilità (soprattutto nel settore) ma quando l'hanno accettata si dedicano totalmente e con gioia.

Ancora una volta, non so che cosa accada altrove, ma fra noi c'è una generosità gioiosa che scalda il cuore! Tutto questo e tante altre cose ho trovato nelle équipes, che hanno illuminato questi anni della mia vita. Provo per tutti voi una profonda riconoscenza e chiedo al Signore di benedirvi per tutto questo.

In questo spirito di vera amicizia e di dedizione totale dobbiamo costruire. Costruire che cosa, esattamente? Lavorare alla costruzione del Regno di Dio, della Chiesa secondo il cuore di Dio, nella linea della nostra missione. Avete notato che nella nostra epoca, segnata da tanti problemi bio-etici (sviluppo "in vitro" di un ovulo fecondato, esperimenti di "clonazione" di embrioni, manipolazione dei geni...) ci si interessa in modo particolare di quello che è l'elemento fondamentale dell'essere vivente: la cellula? Partendo dalla cellula si vuole costruire e modificare l'essere

umano: ciò pone enormi problemi.

Ma il principio resta essenziale in tutti i campi: per costruire veramente occorre dedicarsi alla cellula base.

E' così anche per noi. Se vogliamo lavorare alla costruzione del Regno di Dio, di una comunità umana permeata dallo Spirito del Vangelo in tutti i campi della sua attività, occorre concentrare i nostri sforzi sulla cellula stessa di questa comunità.

Questa cellula è la famiglia cristiana, e la cellula della cellula è la coppia veramente cristiana: un uomo e una donna uniti per la vita (come le oche del Canada...) che vivono insieme la vita di Dio che è in loro, creando con Dio nuovi figli di Dio. Qui non ci sono problemi bio-etici, c'è il problema della fedeltà alla grazia di Dio e alla sua chiamata. Se siamo aperti alla sua grazia sappiamo che sarà Lui a fare tutto in noi.

Anche se cesserò di essere presente, fra qualche mese, in seno all'ERI, non cesserò di pregare con tutte le mie forze perchè le Equipes siano fedeli alla loro vocazione, alla loro missione che rimane essenziale ed urgente nel nostro mondo, perchè coltivino e sviluppino il carisma che Dio ha loro affidate.

*Aprile 1994*

*Lettera  
dell'Equipe Responsable  
Internazionale*

## A FATIMA...PER SEMPRE

*di Alvaro e Mercedes Gomez-Ferrer  
Valencia - España*

**A** mici carissimi di tutto il mondo,  
il Raduno di Fatima si avvicina e con esso la nostra sostituzione come coppia responsabile dell'Equipe Responsable Internazionale.

In effetti la nostra responsabilità alla testa del Movimento avrà termine il prossimo luglio, in occasione del Raduno.

Per noi è una gioia che abbia luogo a Fatima, alla presenza di Maria madre di Dio, e nell'ambito di un Raduno Internazionale che per le coppie delle END - ne siamo certi - sarà una profonda esperienza dell'opera dello Spirito in esse ed in seno al Movimento.

Noi ci ritireremo e la nuova coppia responsabile sarà presentata ed accolta.

Una vera saggezza quella del nostro Movimento che limita nel tempo la responsabilità...

Una coppia inizia, un'altra prosegue, la successiva continua... Nessuno è indispensabile e tutti devono essere servitori entusiasti, mettendo i loro talenti al servizio del solo padrone del Movimento: il Signore, il Cristo.

Il nostro ingresso nell'Equipe Responsable Internazionale data già da dodici anni.

Per sei anni ne siamo stati membri, prima con Louis e Marie D'Amonville come responsabili e Padre Tandonnet come consiglieri

spirituale, ai quali sono subentrati Jean-Claude e Janine Malroux e il Padre Olivier.

Anni di rinnovamento: consolidamento della internazionalità, redazione degli Statuti canonici, lancio del Secondo Soffio...

Conserviamo un vivo ricordo di tutte le coppie che hanno fatto parte con noi di quella Equipe e che l'hanno lasciata prima di noi.

Il Raduno di Lourdes nel 1988 sarebbe stato anche per noi il momento di lasciare.

Ma abbiamo ricevuto un altro appello, inaspettato, la richiesta di continuare ad "amare di più", amare di più il Signore, amare di più i nostri fratelli e sorelle nelle END, ad accettare di essere la coppia responsabile di quella Equipe Responsable Internazionale.

Per la prima volta la coppia responsabile non sarebbe stata francese e sarebbe vissuta lontano da Parigi.

Anche questa era una chiamata: un appello a mettere in pratica, a causa della distanza, un nuovo modo di essere Equipe Responsable Internazionale.

Ricordiamo molto bene l'inizio di questa nuova tappa. Ricordiamo ancora la Basilica di Lourdes, proviamo ancora la stessa emozione.

Ricordiamo anche le prime gioie provate e le prime difficoltà, che già a Lourdes abbiamo incominciato ad incontrare.

Le difficoltà hanno continuato ad accompagnarci per tutti i sei anni della nostra responsabilità.

Ma ciò che prevale su tutto è la gioia, l'entusiasmo, l'amicizia, la forza dello Spirito, la felicità.

Possiamo dirvi che terminiamo il nostro periodo con un aumento di amore che ci accompagnerà per tutta la durata della nostra vita.

Anni di grazia, pieni di avvenimenti, anni in cui sono maturati i frutti del Secondo Soffio.

A questo appello al rinnovamento le Equipes nel mondo hanno risposto con creatività - trovando ogni paese le proprie risposte alle esigenze che ha percepito - e con fedeltà - associandosi ogni paese alle proposte dell'ERI e collaborando con essa.

Il tema "Amore - Felicità - Santità", il progetto "Evangelizzare la sessualità", il documento sulla "mistica della compartecipazione", il documento sul "senso della responsabilità", il documento sul "sacerdote - consigliere spirituale", il tema di studio sulla "famiglia", gli "schemi di preghiera in famiglia", il documento di lancio degli orientamenti per gli anni dopo-Fatima, sono i risultati visibili di tutto

uno sforzo per "raggiungere la spinta interiore" del carisma del nostro Movimento.

Il Movimento ha continuato il suo cammino verso una crescente internazionalità, vissuta in modo particolare in occasione delle riunioni internazionali del "Collegio ERI/SR", incontri annuali fra l'Equipe Responsabile Internazionale e i responsabili delle Super-Regioni, Regioni Isolate e Coordinamento regionali.

Questo "Collegio" è stata un'esperienza di comunicazione, di collegialità e di comunione che ha lasciato il segno.

Ad ogni incontro abbiamo assistito all'opera dello Spirito che faceva convergere le nostre diversità, che ci univa in un cuore solo.

Il Padre Caffarel, in una delle nostre prime visite, ci diceva:

*"L'Equipe Responsabile Internazionale deve mantenere l'unità del Movimento.*

*Dev'essere una testa, più che un cappello.*

*Un cappello si può togliere.*

*Invece, di una testa c'è bisogno, coordina tutto il corpo.*

*L'Equipe dei responsabili sarà "testa" se attraverso la preghiera e l'ascolto saprà discernere i bisogni spirituali profondi delle coppie del Movimento.*

*Questo è il ruolo dei responsabili".*

Noi abbiamo sempre tenuto presente questa raccomandazione del Padre Caffarel.

Ma vorremmo aggiungere che ciò che abbiamo voluto essere, è un cuore, ancor più che una testa.

Una testa dirige, organizza, pensa, riflette: un cuore ascolta, accompagna, motiva, anima, incoraggia, valorizza e soprattutto...ama.

Lasciamo la responsabilità nella pace e con una totale fiducia nell'Equipe Responsabile che ci sopravviverà.

Ma dobbiamo anche dire che la lasciamo con il cuore stretto al pensiero di tanti amici che vedremo meno e che ci mancheranno.

Primi fra tutti gli attuali membri dell'Equipe con cui abbiamo condiviso anni di lavoro intenso nella complementarietà e nell'unione:

Peter e Dorotea Bitterli, Alberto e Maria-Almira Ramalheira, Benoît e Marie-Odile Touzard, Igar e Cidinha Fehr, Antoine e Marie-Magdaine Berger (che hanno preso il posto di Jean-Jacques e Françoise Crepy) e, naturalmente, il nostro caro Padre Olivier.

Rivediamo anche tutti i volti delle coppie responsabili e dei consiglieri spirituali delle Super-Regioni, Regioni Isolate e Coordinamenti con i quali abbiamo condiviso tanto: amicizia, lavoro, preoccupazioni, speranze e preghiera.

Ancora altri volti, nei vari paesi visitati: Spagna, Brasile, Colombia, Porto Rico, Argentina, Messico, Italia, Portogallo, Francia, Germania, Svizzera, Belgio, Gran Bretagna, Stati Uniti, Canada, tutti i responsabili di settore o regione, i consiglieri spirituali, le coppie delle équipes di base incontrati nelle visite e nei viaggi, che ci hanno colpiti con la loro accoglienza, la loro amicizia, il loro discernimento, la loro generosità.

E anche le coppie del Movimento fratello "Chiesa Domestica" incontrate in occasione di sessioni in Polonia e le persone che lavorano nella Segreteria Internazionale e nelle segreterie nazionali, le traduttrici ecc...

Cari amici delle équipes, abbiamo terminato un periodo di responsabilità, ma non il nostro impegno verso le Equipes Notre-Dame.

Questo impegno non sarà mai interrotto.

Ci troverete sempre disponibili se avrete bisogno di noi a qualsiasi livello.

Continueremo naturalmente la nostra strada con la nostra équipe di base di Valenza, amici che da 28 anni si aiutano a vicenda nello stesso desiderio di avvicinarsi a Dio.

Sul piano personale e familiare una nuova tappa ci si presenta: un figlio che è entrato in noviziato, altri figli che si sposano, i nipotini che incominciano ad arrivare.

Siamo pieni di progetti per l'avvenire.

L'importante è rallentare un po' il ritmo rispetto a quello degli ultimi anni, per ritrovarci in coppia e in famiglia, per discernere se i nostri progetti sono quelli ai quali ha pensato per noi il Signore.

Per questo vogliamo terminare questa lettera non dicendovi "addio", ma dicendovi "a Fatima e a sempre", e vi chiediamo di unirvi alla nostra preghiera d'intercessione presso Maria per il nostro Movimento.

Che il Signore faccia in tutti noi meraviglie!  
Santo è il suo nome.

*Alvaro e Mercedes  
Gomez-Ferrer*

## FATIMA... ANCORA!

**A**l 15 marzo 1994 la stima del numero di partecipanti era di 4.400 (senza contare i figli degli equipiers).

Questa cifra non è certamente definitiva: ci saranno da aggiungere gli ultimi iscritti e le persone invitate grazie ai doni della solidarietà internazionale, oltre ai membri del movimento fratello "Chiesa Domestica" della Polonia.

Raggiungeremo il traguardo dei 5.000?

Confidiamo negli organizzatori e negli alberghi per riservarci dei posti che ci permettano di accettare coloro che, con buoni motivi, non avranno potuto decidere prima ad iscriversi...

Le stime attuali permettono di dire in via provvisoria che le percentuali di partecipazione rapportate al numero di equi-

piers dovrebbero aggirarsi su:

- 30% per il Libano,
- 8% per il Portogallo e la Francia,
- 6% per la Regione Germanofona e la Spagna,
- 5% per l'Isola Maurizio e l'America spagnola,
- 4% per l'Italia e l'Irlanda,
- 3% per il Brasile, il Belgio e la Gran Bretagna,
- 2% per gli Stati Uniti,
- 1% per il Canada e l'Australia
- senza tenere conto dei partecipanti che saranno iscritti grazie alla solidarietà.

Certamente non diamo queste informazioni per suscitare paragoni o emulazione... ma piuttosto per incoraggiare e valorizzare gli sforzi compiuti.

Questi dati sono da sfumare e relativizzare, tenendo conto delle distanze, dell'età media

degli equipiers, delle condizioni economiche, ecc...

Noi vogliamo congratularci e ringraziare a nome del Movimento tutti i paesi, piccoli o grandi, vicini o lontani, tutti i responsabili, le coppie, i consiglieri spirituali che hanno fatto un grande sforzo per partecipare, qualcuno in condizioni difficili.

Tuttavia dobbiamo riconoscere che la nostra previsione iniziale era più ottimista: almeno 6.200 persone, un numero che permetteva di coprire con sicurez-

za il budget del raduno.

Con la stima odierna occorrerà rivedere i conti...

Ma noi siamo fiduciosi, entusiasti.

Le équipes organizzatrici portoghesi lavorano con una dedizione illimitata, con creatività e professionalità, nel desiderio di accogliere con amore i fratelli e le sorelle che verranno dal mondo intero.

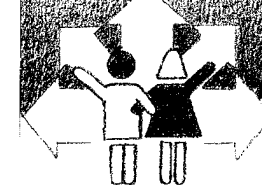
Fatima sarà un frutto importante nella vita del nostro Movimento.

Non perdiamo questo appuntamento!



Amerigo Tot

La Pentecoste



parole  
per un cammino

*Pubblichiamo i primi contributi  
sull' importantissimo tema: "Famiglia, cultura, educazione".  
Ci auguriamo di poter proseguire l'argomento  
con altro materiale e con differenti angolature.*

## MORTE O RINASCITA DELLA FAMIGLIA

*di Pier Giovanni Grasso  
Roma 14*

Il "Direttorio Pastorale della Famiglia" della CEI (1993) introduce la trattazione sul "Vangelo del Matrimonio e della Famiglia" parlando delle profonde trasformazioni che negli ultimi decenni hanno caratterizzato la realtà matrimoniale e familiare. Sono trasformazioni che si situano a livello strutturale e culturale, e che investono anche il vissuto religioso e cristiano di tante famiglie... trasformazioni ambivalenti, che chiedono una continua opera di discernimento evangelico" (n.4).

### *Trasformazioni strutturali*

Negli anni settanta si sono raggiunti, in Italia, alcuni traguardi legislativi che cambiano profondamente la realtà matrimoniale e familiare: la legge sul divorzio (1970), l'abrogazione del divieto di propaganda degli anticoncezionali (1971), la riforma del diritto di famiglia (1975), la legge sull'aborto legale (1978). In quello stesso periodo vanno rapidamente imponendosi alcuni fenomeni che rappresentano una specie di rivoluzione demografica nel nostro Paese:

- caduta della nuzialità: i matrimoni si fanno meno frequenti, le separazioni e i divorzi aumentano, se pur lentamente, cresce il numero delle famiglie monoparentali e anche delle convivenze senza matrimonio (unioni "senza carta");

- diminuzione spettacolare della fecondità (oggi la più bassa nel mondo, dopo la Spagna): s'impone il modello della famiglia con due figli, crescono le famiglie con figlio unico e anche con "zero figli"; più frequenti diventano le nascite al di fuori del matrimonio; si fa sempre più diffuso il controllo dei concepimenti (controllo preventivo con i contraccettivi e controllo successivo con l'aborto);

- diminuzione della mortalità e invecchiamento della popolazione; squilibrio tra generazioni e "vuoti demografici" (specie nella classe 0-4 anni).

#### *Trasformazioni culturali*

In concomitanza con le grandi trasformazioni strutturali della famiglia, in Italia e in Europa, si è andata realizzando, negli ultimi decenni, una "rivoluzione silenziosa" nella cultura, cioè nei valori e nei modelli di comportamento.

Emergono, in particolare, i valori della soggettività e della libertà, con conseguenze diret-

te e indirette sulle aspirazioni individuali e di coppia, sulla procreazione e sull'educazione dei figli.

Ne sono segni:

- la cosiddetta "rivoluzione sessuale" e l'emancipazione femminile, che hanno messo in questione i rapporti tra i sessi e hanno favorito la tendenza della donna a minimizzare i ruoli domestici e a partecipare massicciamente al lavoro extradomestico;

- la disposizione che va diffondendosi ad accettare la procreazione artificiale, che rappresenta molto spesso il trionfo dell'individualismo perfino a livello "antropologico", tendendo a eliminare la complementarità tra i sessi e togliendo significato alla struttura familiare coniugale;

- il cambiamento negli atteggiamenti di fronte al valore sociale della procreazione: la coppia, orientata narcisisticamente verso la propria "felicità" individuale, tende a considerare il figlio soprattutto come "costo" e come "peso".

Di qui la caduta della natalità anche al di sotto della "soglia di sostituzione" (due figli per donna), come pure la rinuncia di molti genitori ad un vero impegno nell'educazione del

figlio, abbandonato a se stesso o lasciato in balia di gruppi più o meno devianti.

Collegare la crisi strutturale della famiglia alla crisi culturale non significa negare l'influenza dei fattori economici sui comportamenti familiari.

Così, la caduta verticale della natalità è certamente espressione della prevalenza di atteggiamenti egocentrici (favorita dalla secolarizzazione), ma è anche influenzata dalle vicende economiche e sociali del "sistema Italia": nei primi decenni del dopoguerra, dalla crescita tumultuosa di produzione e consumi (e quindi del benessere), più recentemente dalla recessione e dalla disoccupazione.

La famiglia, non più sostenuta da autentica religiosità e "spirito di sacrificio", ha reagito male a quelle vicende, avviandosi ad una situazione "scandinava" di disgregazione, che sembrava senza ritorno.

#### *Segni di ripresa*

Paradossalmente, nell'ultimo decennio di crescenti difficoltà nel sistema economico e nei bilanci familiari, la famiglia ita-

liana sembra "riprendersi": è soprattutto una ripresa di coscienza della sua importanza e funzionalità per gli individui e per la società, con prevedibili effetti anche a livello strutturale (ad es. sul tasso di fecondità).

Non si tratta di un ritorno al modello della famiglia tradizionale di tipo "familistico", non più compatibile con una moderna società democratica e complessa.

Riemerge, in particolare, la coscienza della insostituibilità dei legami familiari nelle situazioni di crisi individuali e sociali.

Così, nell'attuale depressione economica la famiglia riprende importanza ed emergono comportamenti compromessi

nella società "opulenta": la famiglia torna al risparmio, e cioè all'autolimitazione di bisogni e consumi, rinasce la solidarietà interfamiliare, la reciprocità e lo scambio tra generazioni.

La dura realtà della situazione di crisi "rieduca" al controllo della sete di godimento ad ogni costo, e favorisce la riscoperta della famiglia, non solo come rifugio affettivo per l'individuo, ma soprattutto come luogo privilegiato di accoglienza e soste-

---

COLLEGARE  
LA CRISI STRUTTURALE  
DELLA FAMIGLIA  
ALLA CRISI CULTURALE  
NON SIGNIFICA NEGARE  
L'INFLUENZA DEI FATTORI  
ECONOMICI  
SUI COMPORTAMENTI  
FAMILIARI.

---

gno, specialmente per giovani disoccupati, anziani non autosufficienti, disabili, ecc.

Nel vuoto crescente di adeguate assistenza pubblica, la famiglia acquista un insostituibile valore "terapeutico" per soggetti deboli o problematici, ed anche di appoggio ad altre famiglie in crisi o disgregate.

Si dovrà, comunque, ricordare che la lenta inversione in atto nella sfera delle idee sulla famiglia ed anche una vera, auspicabile "conversione" - indotta dal risveglio religioso" che sembra oggi affiorare nel nostro Paese - non saranno sufficienti a bloccare rapidamente i fenomeni di crisi strutturale della famiglia più sopra descritti.

Così, l'aumento della natalità dipenderà certo dal superamento degli ostacoli culturali e psicologico-morali alla procreazione, ma anche da interventi di politica sociale ed economico-fiscale, che riducano i "costi" della procreazione e facilitino alla donna la conciliazione di lavoro e maternità (con flessibilità del lavoro, servizi di custodia dei figli, opportunità di con-

gedo, ecc.). (2).

#### *I riflessi sull'educazione*

Dunque, la famiglia italiana non è un "residuo storico" destinato a sparire.

Ha subito, negli ultimi decenni, una trasformazione formidabile, che si è espressa sia nella legislazione che nei comportamenti, ma il suo futuro non è di tipo "nordico". Anzi, pur nel persi-

stere di ostacoli oggettivi e soggettivi, sembra riprendere prestigio e forza di integrazione e di servizio per gli individui e per la società.

Così, la famiglia italiana tende a essere in linea col modello prefigurato dai sociologi che sostengono: "Noi pensiamo che diventi

sempre più evidente l'inizio della stabilizzazione di un nuovo tipo di struttura familiare in un nuovo rapporto con la struttura sociale generale, un tipo di struttura in cui la famiglia è più specializzata di prima ma non meno importante, poichè la società è dipendente più esclusivamente da essa per l'assolvimento di alcune delle sue funzioni sociali (in particolare, la

---

*COSÌ, L'AUMENTO DELLA NATALITÀ DIPENDERÀ CERTO DAL SUPERAMENTO DEGLI OSTACOLI CULTURALI E PSICOLOGICO-MORALI ALLA PROCREAZIONE, MA ANCHE DA INTERVENTI DI POLITICA SOCIALE ED ECONOMICO-FISCALE, CHE RIDUCANO I "COSTI" DELLA PROCREAZIONE*

---

socializzazione del bambino e la stabilizzazione della personalità dell'adulto)" (T. Parsons).

E come, la famiglia italiana di oggi, gestisce il compito della socializzazione-educazione del bambino?

Anzitutto, bisogna prendere atto della lenta emergenza di un modello culturale di rifiuto del figlio e di indifferenza per l'impegno educativo.

E' fenomeno ancora molto ridotto rispetto ad altri Paesi europei, ma significativo delle inquietanti conseguenze a cui può portare un individualismo estremo e coerente.

Ridotta la famiglia a spazio di puri rapporti "sentimentali" della coppia ripiegata su se stessa, l'esclusione del figlio e di ogni "fastidio" educativo diventa "necessità" per la libera espansione individuale e di coppia.

Tuttavia, a parte quell'esiguo numero di estremi "rinunciari della famiglia", la grande maggioranza degli italiani è favorevole al matrimonio (con circa il 90% di nuzialità) e all'assunzione di responsabilità procreative ed educative.

E sta anche crescendo il riconoscimento del valore sociale della procreazione e dell'impegno educativo.

Intanto, l'educazione non è più affare totalmente privato, come nella famiglia tradizionale.

Il rapporto educativo è controllato normativamente dallo Stato ed è condiviso da altre istituzioni (Chiesa, scuola, gruppi giovanili, mezzi di comunicazione di massa, ecc.).

Inoltre, la finalità dell'azione educativa non potrà più essere la formazione del figlio "obbediente" e consacrato esclusivamente agli interessi particolaristici della famiglia o asservito alla gratificazione egoistica dei genitori.

L'era del "familismo" radicale è finita, e la catena dell'egocentrismo di coppia sembra oggi interrotta da una presa di coscienza del valore in sé del legame genitori-figli.

In una società di freddi rapporti di competizione, di instabilità esistenziale e di insicurezza della coppia, il figlio resta l'unico legame sicuro e durevole, e il ruolo educativo diventa mezzo per rompere la solitudine, superare la carenza di scopi e trovare un'identità sociale.

#### *Pluralismo educativo*

Rivendicare alla famiglia una specifica funzione per l'educazione dei figli e per l'equilibrio personale dell'adulto non significa sostenere che la famiglia possa svolgere le sue funzioni "chiusa" in uno splendido isolamento.

La complessità del sistema

sociale nella quale essa è oggi strutturalmente inserita comporta una sua apertura alla collaborazione con tutte le altre istituzioni sociali, anche sul piano educativo.

È interessante, in proposito, il riconoscimento da parte di Giovanni Paolo II (nella recente "Lettera alle Famiglie") del fatto che "i genitori non sono in grado di soddisfare da soli ad ogni esigenza dell'intero processo educativo, specialmente per ciò che riguarda l'istruzione e l'ampio settore della socializzazione".

Però, a tale constatazione viene fatto seguire un appello al principio della sussidiarietà, per cui ogni altro partecipante al processo educa-

tivo non dovrebbe operare che "a nome dei genitori" e "in una certa misura, persino su loro incarico".

Questa riaffermazione della centralità educativa della famiglia e anche del suo diritto al controllo sull'azione di "ogni altra" agenzia educativa, può essere contestata da chi sostiene un vero policentrismo educativo, basandosi sulla libertà di intervento educativo in una società ideologicamente plurali-

sta e strutturalmente complessa.

Questa controversia potrebbe farsi particolarmente seria se si considera l'importanza assunta dalla agenzia di educazione "mediata" che è il sistema dei mezzi di comunicazione di massa.

Infatti, il sistema mass-mediale - una delle caratteristiche centrali della modernizzazione - ha un formidabile potenziale d'influenza, se pure ambivalente: ha funzione integrativa delle frammentazioni culturali nel cosiddetto "villaggio globale", ma anche di scompaginamento del sistema tradizionale di valori.

Specialmente i media audiovisivi (Radio e TV) hanno una straordinaria capacità di persuasione, con effetti negativi di disorientamento e di omologazione culturale "verso il basso", ma anche con effetti positivi, ad es. per la proposta ed elaborazione di valori di solidarietà e di impegno pro-sociale.

Per le loro grandi potenzialità positive, i mass-media sono stati detti "scuola parallela", e potrebbero anche qualificarsi come "famiglia parallela".

Il pericolo è che l'educazione

dei media, realizzata da forze impersonali di mediazione ideologica, si ponga in competizione con l'educazione della famiglia, basata sul rapporto diretto, personale e responsabile di genitori e figli, e tenda a sostituire totalmente la famiglia nel suo compito educativo.

Immagine simbolica di questa possibile espropriazione di compito è la famiglia ridotta al silenzio davanti alla TV!

La Chiesa che, in passato, aveva guardato con indifferenza o sospetto il mondo dei media, oggi se ne interessa con grande attenzione, riconoscendolo come "una realtà che attraversa e caratterizza l'intera esistenza personale e sociale di tutti e di ciascuno".

Preso coscienza delle "insidie e pericoli" dei mass-media, ma anche del "benefico influsso" che essi possono esercitare sulla vita della famiglia e sull'educazione dei figli", la Chiesa esorta gli sposi cristiani a regolare il loro uso utilizzando "autentici criteri educativi" ("Direttorio di Pastorale Familiare", nn. 87-88).

La famiglia è chiamata ad un'azione di orientamento, di filtro, di correzione, di razionalizzazione a posteriori (attraverso, ad es. l'uso del videoregistratore).

Concludendo: la Chiesa è l'istituzione che ha capito più chiaramente il dramma del cambiamento profondo della famiglia nella società moderna.

La "Familiaris Consortio" del 1981, inizia con queste parole: "La famiglia nei tempi odierni è stata, come e forse più di altre istituzioni, investita dalle ampie, profonde e rapide trasformazioni della società e della cultura". Alla coscienza del valore fondamentale della famiglia e della drammaticità dei suoi problemi, la Chiesa ha fatto seguire uno straordinario impegno di riflessione e di azione incessante a suo favore: dalla Costituzione "Gaudium et spes" del Concilio Vaticano II alla recente "Lettera alle famiglie", dagli interventi per la Pastorale familiare alle molteplici iniziative a difesa e promozione della famiglia, fino alla partecipazione attiva alle celebrazioni dell'Anno Internazionale della Famiglia.

Novità nell'impegno della Chiesa per la famiglia è la chiamata alla collaborazione (anche dottrinale) dei movimenti di spiritualità familiare, realizzata dall'autonoma iniziativa dei laici.

Le Equipes Notre Dame trovano così il loro posto in questo grandioso progetto di salvaguardia e di rinascita della famiglia, come "centro e cuore della civiltà dell'amore".

---

*PER LE LORO GRANDI  
POTENZIALITÀ POSITIVE,  
I MASS-MEDIA SONO  
STATI DETTI  
"SCUOLA PARALLELA",  
E POTREBBERO ANCHE  
QUALIFICARSI COME  
"FAMIGLIA PARALLELA".*

---

1) Chi fosse interessato, potrebbe trovare la prova della necessità di superamento del modello "familiaristico", a favore del modello di famiglia ispirato al "personalismo" cristiano, nel mio libro "Parabola giovanile: dal particolarismo familiaristico all'universalismo personalistico", Goliardica, Roma.

2) L'interessantissimo "Terzo Rapporto sulla famiglia" - appena edito dal Centro Internazionale Studi Famiglia - mette in risalto l'importanza crescente della famiglia in quanto "mediazione tra individuo e società": la famiglia assume un volto inedito e diventa un decisivo punto d'identità per ogni cittadino come membro di una comunità familiare.

La "nuova cittadinanza della famiglia" comporta un rafforzamento del suo ruolo sociale, che va sostenuto sul piano politico, giuridico ed economico.



Umberto Boccioni

La madre

## parole per un cammino

testimonianze

### IDEE PER UN PROGETTO

#### Costruirsi come coppia credente

Dicono che fare i genitori oggi sia più difficile che un tempo.

Dicono che essere genitori cristiani oggi sia più difficile perchè viviamo in una società scristianizzata.

Noi questo non sappiamo valutarlo.

Pensiamo che ogni epoca abbia avuto i suoi problemi.

Tentiamo dunque di fare una lettura della nostra esperienza, oggi che i nostri tre figli sono abbastanza cresciuti (Pietro ha 20 anni, Chiara 18, Stefano 14) e che abbiamo percorso con loro alcune tappe della loro crescita e del nostro cammino familiare.

Il cammino che ogni famiglia compie porta a maturare un insieme di valori, di scelte, di orientamenti che costituiscono la cultura che caratterizza quel-

la famiglia e che si trasmette da una generazione all'altra.

All'interno della nostra coppia ciascuno è stato portatore di un modello educativo e culturale ricevuto dalla famiglia d'origine; esso ha influito molto sui nostri comportamenti e sul senso della vita che avevamo dentro, nonostante la pretesa di crearne uno nostro ed originale, ispirato ad un modo di vedere e di sentire cristiano.

Il problema principale, quindi, prima ancora di affrontare la realtà secolarizzata e consumistica dei nostri giorni, è stato quello di riuscire a "fare sintesi" tra le nostre diversità, che spesso ci infastidivano; tra le diverse abitudini, scale di valori, sensibilità... spesso usate per incolpare l'altro di non dare un buon esempio ai figli.

E' stato necessario fare sintesi anche rispetto alle sollecitazioni del mondo esterno.

La realtà che vivi, il lavoro, i mass-media creano anch'essi motivi di contrasto e contraddizioni, ora perchè ti pongono il problema del ruolo maschile e femminile, ora perchè ti spingono all'arrivismo e a porre il lavoro al di sopra di tutto, o al consumismo e all'edonismo, ora perchè ti fanno sentire inadeguato di fronte alla necessità di un impegno sociale...

Indubbiamente nella nostra società convivono modelli di vita contrastanti e noi ci sentiamo spesso confusi e incerti.

#### *Delineare un progetto educativo*

Trovare un equilibrio fra tutte queste spinte alla luce della fede non è stato facile, tanto più quando la nascita dei figli ha posto in primo piano l'esigenza di trasmettere loro dei valori e di compiere concrete scelte educative: avere un atteggiamento permissivo o rigido? Essere disponibili al compromesso o porsi in atteggiamento difensivo verso tutto ciò che veniva dall'esterno?

Alla difficoltà di trovare una linea educativa equilibrata si aggiungeva poi la difficoltà di restarvi coerenti in concreto nel quotidiano, di pazientare, sopportare, perdonare, comprendere, visto che i figli sono sensibili soprattutto al nostro profondo modo di essere e di accettarli.

Chi più di loro riesce a fare venire alla luce quei difetti, quelle contraddizioni, quelle incapacità che avevi cercato in tutti i modi di nascondere a te stesso?

In mezzo ad una tale quantità di problemi abbiamo tentato di districarci e di trovare di volta in volta la via più giusta; abbiamo costruito un insieme di valori e di atteggiamenti con cui ci siamo identificati, che costituivano la "nostra" cultura, quella che ci apprestavamo a trasmettere ai figli. In realtà, poi, col passare del tempo e con l'evolversi delle situazioni storiche e, soprattutto, man mano che i figli maturavano una loro personalità ben distinta e facevano scelte autonome, abbiamo dovuto iniziare un processo di revisione.

Alla luce dell'esperienza, molte delle scelte ci sono apparse da rivedere e correggere, molte certezze ci sono sembrate più problematiche o inadeguate alla complessità della situazione.

Abbiamo così scoperto nel nostro piccolo quello che la Chiesa da tempo sta scoprendo su un piano mondiale: che le culture -anche la "nostra" - sono relative, che si evolvono incessantemente e che l'unico punto di riferimento fisso è il Vangelo, in cui si può ritrovare l'impulso giusto per rivedere il

passato ed inventare il futuro. Se qualcosa di stabile è rimasto, nel nostro caso è stato il puntare sulla consapevolezza, sulla capacità di assumersi le proprie responsabilità e di fare scelte sulla base della coscienza.

Riteniamo infatti che questo valore sia necessario soprattutto oggi, in una società massificata.

Siamo però consapevoli che altre strade e altre sottolineature sono possibili e valide; conosciamo famiglie in cui si è puntato tutto su valori ugualmente primari, quali la solidarietà, l'accoglienza, la semplicità di vita.

In questo campo è giusto che ogni coppia metta a frutto i suoi doni.

Siamo convinti che il dialogo all'interno della coppia, nutrito dal desiderio profondo di fare la volontà di Dio, sia lo strumento ineliminabile che consente di rivedere continuamente se stessi, il proprio modo di agire e di reagire, la scala dei valori, eliminando luoghi comuni e pregiudizi.

La nostra esperienza ci dice che ben poco di ciò che avevamo programmato con cura si è realizzato, mentre il Signore ha voluto farci seguire altre strade, attraverso i nostri figli, per portarci a scelte diverse, per aiutarci a leggere la realtà in modo

nuovo.

Ogni figlio per questo è un'esperienza unica e porta il suo contributo di originalità all'arricchimento della vita familiare e dei singoli componenti.

Questo cammino ci ha condotto ad accettare figli diversi da quello che ci eravamo immaginati: all'inizio, questo ci ha un po' deluso, ma in seguito abbiamo capito che, al di là dei nostri errori, chi indirizza la loro e la nostra vita è un Altro.

Alla fine dei conti possiamo dire che i beneficiari di questo cammino educativo siamo stati noi stessi.

#### *Amare gratuitamente*

Nella varietà delle situazioni e delle risposte, nella relatività delle culture, nelle difficoltà del cammino della coppia/famiglia, ci sembra che non ci siano formule definitive e che ciò che veramente conta e qualifica tutte le fasi dell'esistenza sia l'Amore gratuito che continuamente riceviamo e dobbiamo restituire.

- Gratuitamente siamo stati amati e generati.

- Gratuitamente ci siamo amati ed abbiamo costruito il nostro rapporto.

- Gratuitamente abbiamo generato figli chiamandoli all'amicizia nostra e di Dio.

- Gratuitamente li alleviamo e li lasceremo andare, senza prete-

se.

- Senza pretese restituiremo la vita che ci è stata data.

La gratuità dell'amore costituisce il centro della vita della coppia e della famiglia e costituisce anche il centro dell'azione educativa.

Educare è seminare amore gratuito.

#### *Pluralità di agenzie educative.*

Ma nel campo dove noi semiamo anche altri seminano, a volte erba buona, a volte cattiva: scuola, gruppo di amici, radio, televisione, stampa, vi provvedono continuamente.

Soprattutto nel periodo dell'adolescenza, la questione si fa centrale e suscita spesso molte preoccupazioni nei genitori, che cominciano a sentirsi espropriati dei propri figli, rifiutati, messi in discussione.

Anche a noi è capitata questa esperienza e ci ha procurato non poche sofferenze, mettendo in crisi a volte il nostro rapporto, a volte il nostro modo di relazionarci con i ragazzi.

Sono svariati i modi di affrontare questo problema.

Ogni famiglia, in base ai propri equilibri, all'ambiente in cui vive, alle sollecitazioni esterne, trova soluzioni originali, nel tentativo di dare ai propri figli un ambiente idoneo a sviluppare armoniosamente la loro personalità ed il loro rapporto col

mondo perchè divengano uomini e donne maturi e consapevoli.

Il ventaglio delle scelte può essere ampio: o si prende l'iniziativa favorendo l'inserimento nella comunità parrocchiale, nelle associazioni sportive, nelle scuole pubbliche o private; oppure si lascia che il figlio scelga liberamente le proprie compagnie e i propri interessi.

A volte i tentativi da parte della famiglia di creare un muro protettivo intorno ai figli e intorno a se stessa rischiano di dare l'impressione che fuori casa ci sia un pericolo che non si può affrontare, un pericolo da aggirare; si ingenera nei figli insicurezza e il disagio di sentirsi "diversi" dagli altri.

L'abitudine al confronto e al dialogo, pur tra le difficoltà e a volte gli apparenti insuccessi, alla lunga può aiutare i giovani a costruire fiducia in se stessi, capacità di relazionarsi con tutti e di fare scelte responsabili.

Se non li aiutiamo ad essere uomini responsabili, come potranno i nostri figli essere cristiani responsabili?

A volte forse dimentichiamo quanto sia grande il nostro travaglio nella sequela del Cristo, quando pretendiamo dai nostri figli una maturità che potrà essere solo una conquista futura.

Sì, perchè in fondo la nostra

pretesa di "vedere" la riuscita dei nostri figli, la pretesa di aver fatto di tutto perchè fossero "migliori", crea in noi tensioni ed ansie che non ci dovrebbero toccare.

E' la pretesa di chi, avendocela messa tutta, vuole i risultati, come se questi dipendessero solo da noi.

#### *Genitori: servi inutili.*

Il momento dell'adolescenza dei figli è quello in cui i genitori dovrebbero più frequentemente rileggere il passo evangelico dei "servi inutili".

In molte circostanze sarebbe più opportuno pregare per loro, piuttosto che agitarsi tanto.

A noi tocca seminare; non è detto che ci sia concesso di raccogliere.

Tempi e risultati sono nelle mani di Dio.

Il vangelo del Figliol prodigo è sicuramente quello che ci ha aiutato di più a leggere la

nostra vita nei momenti difficili, suggerendoci ogni volta una risposta sulla linea dell'amore gratuito, quando non sapevamo cosa fare: un figlio si vuole allontanare, un altro si sente trascurato, tu non hai saputo accoglierli a braccia aperte o uccidere il vitello grasso per loro...

I figli, dunque, non ci appartengono ed è inutile tentare in tutti i modi di tenerli legati a noi.

Essi devono sapere che noi siamo la loro radice e che siamo pronti ad amarli gratuitamente, a prenderli come sono: questo è l'atteggiamento del Padre celeste verso di noi e la nostra paternità deve essere a sua immagine.

"Amatevi come io vi ho amato": di un amore paziente, non soffocante, disinteressato, costruttivo...

*Livia e Silvio Valdes*

Verona 2

*Rileggendo i documenti del Magistero*

## IL PAPA SCRIVE ALLE FAMIGLIE

*il Papa ci invita ad una riflessione: l'uomo è un bene comune, bene comune della famiglia e della società e la famiglia è l'ambiente nel quale l'uomo può esistere per se stesso, mediante il dono sincero di sé.*

**L**a famiglia si trova al centro del grande combattimento tra il bene e il male, tra la vita e la morte, tra l'amore e quanto all'amore si oppone": la "Lettera alle Famiglie" di Giovanni Paolo II, nell'anno della famiglia, così si conclude, con un invito ed una sfida, con un richiamo ai testimoni ai quali, nella chiesa, è affidato il tesoro della famiglia.

Poichè noi tutti sperimentiamo questa realtà, mi pare che alcune riflessioni del Papa ci guidino, per una più autentica vita cristiana, ad assumere nelle nostre famiglie "il compito di lot-

tare per liberare le forze del bene", di scoprire gli idoli, le minacce, le paure che ci impediscono di realizzare questo obiettivo.

Per muoversi in questa direzione è importante lavorare sui due piani che nelle pagine della lettera emergono con incisività: la famiglia, base della civiltà dell'amore o della cultura dell'amore, e la famiglia che deve interrogarsi per scoprire in se stessa la forza e gli strumenti che la aiutano a combattere le minacce, le paure, i pericoli di una "civiltà della morte".

Di fronte ad una società che

prospetta, diciamolo, con nostro grande disorientamento, diversi modelli di famiglia, la parola del Papa ci rafforza nella convinzione che la famiglia è una "comunità di persone"; essa sorge allorché si attua il patto del matrimonio, che apre i coniugi ad una perenne comunione di amore e di vita e si completa con la generazione dei figli: la "comunione" dei coniugi dà inizio alla "comunità" familiare (7).

La famiglia prende inizio da una scelta libera e consapevole dell'uomo, di due soggetti umani, maschio e femmina, che, pur somaticamente differenti, "partecipano in modo uguale alla capacità di vivere nella verità e nell'amore".

Essi sono chiamati a diventare genitori, a cooperare con il Creatore nel dare la vita (8): **la famiglia trae la sua solidità interiore dal patto tra i coniugi, che Cristo ha elevato a Sacramento** (8).

Dobbiamo ripeterci alcune verità che tutti noi conosciamo ma sulle quali forse non riflettiamo abbastanza: "nella paternità e maternità umane", sottolinea il Papa, "Dio stesso è presente" e "ogni uomo è creato da Dio per se stesso".

"Fin dal momento del concepimento," la persona, creata ad immagine e somiglianza di Dio, proprio partecipando alla Vita

di Lui, esiste per se stessa e si realizza.

Il contenuto di tale realizzazione è la pienezza della vita in Dio" (9).

Il volere dei genitori deve armonizzarsi col volere di Dio: essi devono "volere la nuova creatura umana come la vuole il Creatore: - per se stessa -".

In una società che sembra aver cessato di provare meraviglia e stupore di fronte al dono della vita, che registra come "dato statistico" la nascita di un uomo (11), che può leggere in **questo evento condizionamenti pratici per i genitori**, il Papa ci invita ad una riflessione: l'uomo è un bene comune, bene comune della famiglia e della società (11) e la famiglia è lo ambiente nel quale l'uomo può esistere per se stesso, mediante il dono sincero di sé.

Cosa c'è nel mondo che ci induce talvolta ad abbandonare la via, la casa del Padre, come il figliol prodigo?

Anche noi abbiamo bisogno di rientrare in noi stessi, e lo facciamo oggi con l'aiuto della lettera del Papa: ci soffermiamo su un primo punto, sulla **responsabilità nel matrimonio e nella famiglia**.

L'unione coniugale comporta una speciale responsabilità dell'uomo e della donna, proprio per la potenzialità creativa connessa con essa; la logica

del dono totale di sé all'altro comporta la potenziale apertura alla procreazione.

Ma i tempi non sempre evolvono nel senso indicato dalla Chiesa, che incoraggia ad andare anche "contro corrente", contro il conformismo culturale dominante (12).

**La famiglia, cellula fondamentale della società, base della civiltà dell'amore, ha bisogno di Cristo che è la vita,** per resistere alla minaccia di uno sradicamento culturale.

Una delle minacce alla famiglia è proprio la crisi della verità, che è già crisi di concetti ("amore", "libertà", "dono sincero", "persona", "diritti della persona", non sono forse concetti talvolta snaturati nel significato?) (13).

La società ci alletta con una civiltà del prodotto e del godimento, con una civiltà delle cose e non delle persone (13). In questa civiltà positivista, l'utilitarismo ci porta ad usare le persone come si usano le cose (13); ma l'uso reciproco dell'uomo e della donna rende le persone schiave delle proprie debolezze (13).

Una civiltà consumista e antinatalista colpisce la famiglia che è minacciata da pericoli che

indeboliscono la sua unità e la sua stabilità, e può diventare, una volta sfasciata, una pericolosa controtestimonianza. Eppure la vitalità dell'amore richiama la gioia: gioia perché un uomo viene al mondo, gioia perché i coniugi diventano genitori (13).

I pericoli che incombono sull'amore e costituiscono ostacolo alla civiltà dell'amore si trovano anche all'interno della famiglia: l'egoismo del singolo e della coppia (che in ambito più

vasto diventa egoismo di classe e di nazione nazionalismo) (14).

Contro l'individualismo egoistico ed egocentrico, che minaccia la civiltà

dell'amore, una risposta che la famiglia può dare è la scoperta del personalismo altruistico: la persona si fa dono agli altri e trova gioia nel donarsi.

Una minaccia per la famiglia è anche l'utilitarismo, che si fonda su una libertà senza responsabilità, sulla ricerca del massimo della felicità inteso come piacere (14).

Ma l'amore dei coniugi, se saprà essere paziente, benigno e generoso, costituirà una forza di rigenerazione; a questo fine, la via additata ai coniugi è quel-

la dell'incontro di Cristo nella Chiesa, attraverso il sacramento della penitenza e della riconciliazione ("Padre ho peccato").

La compattezza interiore della famiglia, la sua solidarietà, si fonda sul quarto comandamento (Es. 20, 12) che, da un lato, chiede ai figli di amare i rappresentanti del Signore, coloro che hanno dato loro la vita; dall'altro dice ai genitori di amare i figli, che meritano questo onore "perché esistono, perché sono quello che sono" (15)

Quali i pericoli che corre al riguardo la famiglia?

In una società cosiddetta "progressista" che preferisce liberarsi di persone menomate, anche la famiglia rischia di diventare progressista "quando sbrigativamente si sbarazza di chi è anziano o affetto da malformazioni o colpito da malattie" (15).

"Essere insieme" come famiglia, essere gli uni per gli altri, creare uno spazio comunitario per l'affermazione di ogni uomo come tale, per l'affermazione di questo uomo in concreto" consentono alla famiglia di essere espressione e sorgente dell'amore (15).

Ai genitori la società tutta e la Chiesa in particolare guardano come ai partecipi della "pedagogia divina": i genitori sono i principali educatori; nel campo dell'istruzione e dell'educazione

essi possono condividere con altri la funzione educativa. Tuttavia questi altri, non bisogna dimenticarli, hanno funzione sussidiaria.

Così la famiglia è chiamata a promuovere tutto il processo educativo insieme con la Chiesa": ad essa compete soprattutto la preparazione alla vita futura di coppia.

Certo l'amore può essere sottoposto a continua verifica nelle fatiche, nelle sofferenze e nelle delusioni che accompagnano l'educazione della persona (16). Però la famiglia può trovare una sorgente di forza spirituale in Gesù.

Di fronte alle paure di rischi, di fronte alle insidie che si incontrano sulla strada di ogni famiglia, c'è una forza, una ragione di speranza, che è l'ammonimento di Gesù, indicato dal Papa agli sposi: Non abbiate paura. Io sono con voi. "Sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo" (Mt 28,20).

Con gli sposi è Gesù, lo Sposo, lo stesso Dio che si è fatto uomo (19).

La presenza di Cristo nella famiglia e la forza che infonde sono di gran lunga più potenti delle difficoltà; di fronte al male l'aiuto è nei sacramenti, nei sacramenti della Riconciliazione e, ancor prima, del Battesimo e dell'Eucarestia e della Confermazione.

Agli sposi, ai genitori, il Papa rivolge un accorato invito, che potrebbe guidare il nostro cammino e trasformare le nostre famiglie: "Quando per i pasti vi incontrate e siete tra voi uniti, il Cristo vi è vicino.

Ed ancora più Egli è l'Emmanuele, il Dio con noi, quando vi accostate alla Mensa eucaristica" (18).

Un'ulteriore minaccia arriva alla famiglia dalla società: il razionalismo moderno contrappone nell'uomo lo spirito al corpo (19), ne consegue che il corpo

umano viene utilizzato come materiale, per esempio nelle manipolazioni sugli embrioni e sui feti.

Questo conduce nella famiglia, da

un lato, ad un nuovo manicheismo, a considerare l'uomo oggetto e la sessualità terreno di manipolazione e di sfruttamento; dall'altro al rifiuto di un Dio che si fa uomo per salvare l'uomo, di un Dio Sposo; e per la famiglia rimane la sola dimensione temporale della vita (19).

**Ma la rivelazione divina porta a scoprire nella sessualità umana una ricchezza della persona.**

Per l'uomo che è alla ricerca del vero amore, di un amore che per essere tale deve esse-

re dono di Dio, si presenta un'altra minaccia: i mezzi di comunicazione di massa rendono falsa la verità sull'uomo; i loro messaggi e i loro contenuti non sempre sono orientati ai sani principi etici e tanto meno al rispetto della verità. (20).

La piena verità sulla persona umana e sulla sua dignità può essere colta solo alla luce del Discorso della Montagna.

Da Cristo, che verrà a giudicare sull'amore (Mt. 25, 31-46), ogni comportamento a favore del vero bene morale sarà giudica-

to come comportamento di amore. (22).

Quale allora l'impegno della famiglia cristiana, che potrebbe proprio per ognuno di noi essere

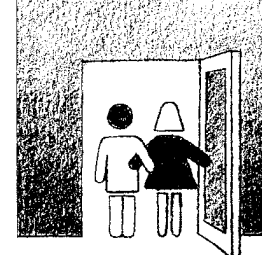
cammino di conversione?

**Seguire sempre colui che è "la via, la verità e la vita", per formare l'uomo interiore e liberare le forze del bene.**

Per seguire questa strada occorre accogliere l'invito pressante del Papa alla preghiera, più volte ricorrente nella lettera.

*M. Rosa Maraniello*

Genova 38B



progetto coppia

## COPPIA CON PIU' FIGLI RICCHEZZE E PROBLEMI.

**E'** fortunata signora! Si tratta di due gemelli, un maschio e una femmina! esclamò il ginecologo davanti al monitor dell'ecografo, subito prima di mordersi le labbra preoccupato per la nostra reazione.

Aveva dimenticato, infatti, che i due gemelli venivano ad aggiungersi ad altri due bambini di tre anni e mezzo e due anni di età!

Abbiamo accolto la notizia con un momentaneo sgomento, trasformatosi poi in euforica incoscienza!

Avremmo avuto quattro figli! Come avrebbero reagito gli

"altri" alla notizia?

Gli altri e, soprattutto i parenti, rimasero infatti molto scossi, e per i mesi successivi non si parlò d'altro: fioccarono i consigli e le proposte sulla ormai prossima gestione di una famiglia con "figli raddoppiati"!

Da quella faticosa giornata sono trascorsi ormai più di sei anni e abbiamo imparato a nostre spese cosa pensa la gente di una famiglia numerosa. Ricordiamo ancora, come fosse ieri, il giudizio di un distinto signore che, dopo averci sommariamente squadrato, rivolgendosi a un amico sibilò due

sole parole: "Terzo mondo!". Ancora oggi, pur se siamo abituati, ci capita di sentirci osservati quando camminiamo tutti insieme per la strada, quando entriamo in automobile, quando facciamo la spesa al supermercato...

Il primo problema di una famiglia numerosa è il giudizio della società: un figlio è più che sufficiente; due sono il massimo consentito (la perfezione se sono di sesso diverso); il terzo è sicuramente frutto dell'errore; il quarto è fuori da ogni logica, da rivolgersi allo psichiatra...

Molti esprimono il loro pensiero chiedendoci, con un misto tra ammirazione e rimprovero: "Ma come fate ad essere così calmi, con quattro figli?".

In verità non è certo la calma che la fa da padrona nella nostra casa!

Se un figlio unico può vivere in una casa tranquilla e silenziosa, spesso accudito da genitori che gli sono anche un po' fratelli, compagni, amici e per i quali altrettanto spesso egli è il "centro" della vita familiare e, a volte, il "centro del mondo", di fronte a molti figli la parola d'ordine non può essere che: "organizzazione"!

Gli orari, a cominciare da quelli della scuola, sono sfasati: c'è sempre qualcuno da accompagnare o da andare a prendere tra scuola, palestra, musica,

compagni o amici, scout... Quando invece si esce di casa tutti insieme c'è regolarmente qualcuno, a turno, che ... non è pronto o...non vuole uscire!

Bisogna essere in grado di dirimere le controversie e bloccare sul nascere le frequenti scanzottate con la massima imparzialità, ma anche con la certezza di essere regolarmente tacciati di "favorire gli altri" (frase classica: "Perchè rimproveri sempre e soltanto me?"). Bisogna essere sempre totalmente disponibili per tutti e far comprendere a ciascuno che è amato al massimo possibile per due esseri umani che, proprio perchè tali, possono sbagliare, essere ingiusti o distratti. Ripetiamo spesso ai nostri figli che noi cerchiamo solo di imitare Colui che li ama veramente in modo infinito e cioè Dio, l'unico che ci è veramente Padre nel senso pieno della parola.

L'impegno richiesto da una famiglia con molti figli influisce inevitabilmente sui rapporti all'interno della coppia.

Se da un lato obbliga entrambi a una condivisione o a una maggiore collaborazione nell'affrontare gli impegni e i compiti, dall'altro riduce il tempo disponibile per il confronto e il dialogo e, spesso, anche per la preghiera.

E' molto importante, anche se

molto difficile, fare ogni sforzo perchè questi momenti fondamentali nella vita di una coppia vengano salvaguardati e, inoltre, cercare di fare qualcosa insieme, non dividere i compiti, delegando un coniuge ad occuparsi dei figli e l'altro ad impegnarsi nella società civile e/o nella comunità ecclesiale. Stiamo, dunque, frequentando insieme il secondo anno della "Scuola diocesana di Pastorale Familiare", per poter meglio operare in questo campo, così importante per l'avvenire del mondo e della Chiesa.

Vorremmo sottolineare un'ultima difficoltà che ci viene dall'essere famiglia numerosa: quando si partecipa a incontri comunitari la presenza dei figli spesso disturba e ciò a volte può avvenire anche quando vi sia la disponibilità di baby sitter. Pertanto ad ogni incontro della nostra equipe lasciamo i bambini a casa con una ragazza che li conosce sin da quando erano piccolissimi.

Nonostante le difficoltà e i problemi fin qui accennati, che derivano dall'aver molti figli, noi siamo felici di vivere in una famiglia ricca di risorse, in cui vi sia una grande varietà di caratteri, la possibilità di instaurare dei rapporti tra "persone", ciascuna con la propria individualità e maturità, in cui vi siano anche dei conflitti, ma che sia

aperta alla solidarietà e tra i suoi componenti e al di fuori. Noi abbiamo la sensazione che essere in tanti a condividere lo stesso tetto aiuti l'intera famiglia ad aprirsi di più verso gli altri e verso le altre famiglie, a creare una società più ricca di solidarietà.

Ringraziamo dunque il Signore per il dono che ci ha voluto fare.

Certo la nostra casa è sempre in fermento, in piena attività, non c'è rischio di annoiarsi, ma... c'è chi non è ancora soddisfatto.

Di fronte a nuovi nati di famiglie amiche è venuta fuori, prepotente, una richiesta delle due bambine: "Mamma, vogliamo una sorellina!".

E di rimando, i maschietti: "Noi, invece, vogliamo un fratellino!". Chissà?

E' Uno solo il Signore della vita!

*Giacomo e Marisa  
Badalamenti  
Palermo 3*

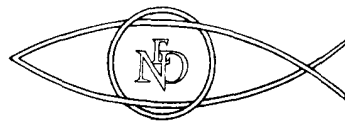
## ASSOCIAZIONE EQUIPES NOTRE DAME

*Nella Lettera 76 si è data informazione del fatto che il giorno 12 marzo si sarebbe svolta, a Torino, l'assemblea della Associazione che è nata nel 1982 con l'unica finalità di fornire uno strumento giuridico per consentire una gestione amministrativa in regola con le norme e le leggi dello Stato. Erano presenti alla Assemblea, di persona o per delega, 253 équipiers; essa è stata quindi validamente costituita in seconda convocazione.*

*Il primo atto della Assemblea è stato quello di decidere all'unanimità che attualmente il Consiglio è formato da 13 membri (lo Statuto prevede da un minimo di 11 ad un massimo di 19) che risultano essere i membri di Equipe Italia che lo sono di diritto, e cioè Don Cereti, e le coppie Allosia, Bo, Gonano, Loporcaro, Petroni, Simonis.*

*Si è proceduto quindi all'elezione del presidente e delle altre cariche sociali; con votazione unanime è stata eletta presidente Dorina Allosia, tesoriere Aldo Cutellé, segretario Beppe Viarengo.*

*L'Assemblea si è quindi chiusa alle ore 16,30 con uno scambio fraterno e gioioso di saluti tra i presenti.*



## I PUNTI CONCRETI DI IMPEGNO DEL METODO END

*1. Ascoltare assiduamente la Parola di Dio  
e ricercare la sua volontà*

*A cura di Silvia e Poppi Simonis*

## LA SITUAZIONE ATTUALE E LE PROSPETTIVE

In queste parole sono presenti due concetti, l'ascolto della Parola e la ricerca della volontà di Dio, che possiamo analizzare separatamente e che poi ritroveremo congiunti in un'unica sintesi.

Il verbo "ascoltare", per poca dimestichezza che abbiamo con la Bibbia, non può non risuonarci famigliare; il richiamo "ascolta, Israele" risuona lungo tutto l'Antico Testamento, in particolare nel Deuteronomio, e costituisce il fondamentale appello alla alleanza con Dio che è intervenuto e interviene provvidenzialmente nella storia del popolo eletto. Questo richiamo diventa nel Nuovo Testamento l'autorevole parola di Gesù "in verità vi dico".

Ambedue le frasi ci predispongono all'attento ascolto di un Dio che parla per comunicarci, con il suo amore, la chiave di lettura della nostra esistenza.

Sarebbe quindi estremamente riduttivo interpretare quanto viene richiesto agli equipiers da questo impegno soltanto come l'ascolto delle Letture durante la celebrazione eucaristica; è evidente invece il riferimento, per noi oggi, anche alla assidua lettura della Parola di Dio in tutta la Bibbia.

In pratica questo è un impegno per ogni buon cristiano anche se esso è stato, ed in parte è ancora, purtroppo molto disatteso; è quindi opportuno proporlo agli equipiers come primo impegno, quasi una pregiudiziale per tutti gli altri.

La costituzione conciliare Dei Verbum afferma che "è necessario che i fedeli abbiano largo accesso alla Scrittura" e che "la Parola di Dio deve essere a disposizione di tutti in ogni tempo" come reazione ad una situazione di inerzia che il Concilio Vaticano II ha iniziato a smuovere; Paul Claudel anni fa commentava ironicamente che "il rispetto dei cattolici per la Sacra Scrittura è senza limite, ma esso si manifesta soprattutto con lo starne lontani"!

Il Concilio ha promosso certamente un atteggiamento diverso ma, purtroppo, si deve riconoscere che dopo l'entusiasmo iniziale, legato anche alla riforma liturgica, ci si è adagiati sovente su di una posizione abitudinaria che non va molto oltre all'ascoltare passivamente le letture della Messa domenicale, soltanto ridette in parafrasi da tanti predicatori.

Mancando così la fatica di attualizzare, l'annuncio e l'ascolto non provocano l'incontro tra la Parola e la vita. È forse così anche per noi equipiers?

Bisogna però riconoscere che il Concilio ha provocato il fiorire anche in Italia di molti studi esegetici e oggi, accanto agli specialisti stranieri di Sacra Scrittura, possediamo la ricchezza che proviene dai tanti fratelli, che a questi studi dedicano la loro vita.

Alla voce che non è mai mancata del Magistero, si è affiancato questo nuovo apporto, importante per quanti non hanno la possibilità di accostarsi alla Bibbia con uno studio troppo tecnico e hanno bisogno di chiavi di lettura che li aiutino.

La Bibbia non è infatti semplice ed è un indebito luogo comune che essa possa essere compresa facilmente da tutti coloro che decidono di volerla conoscere.

La Parola di Dio richiede applicazione e fatica, custodendo umilmente dentro di sé gli spunti ed i suggerimenti che da essa provengono; un atteggiamento come quello di Maria che, ci dicono i vangeli, "*serbava nel suo cuore tutte queste cose*" (Lc 2,5) lasciandole crescere lentamente dentro di lei.

All'insegnamento del Magistero ed agli studi degli esegeti è necessario che si affianchi, nel tempo, la riflessione del popolo di Dio.

Ogni cristiano trova nella Bibbia la risposta, valida per l'oggi, alle domande sul senso della sua esistenza; vi scopre il progetto di Dio non solo per ogni uomo ma anche per sé personalmente, vi incontra il Dio che lo salva nel quotidiano.

È però indispensabile che il credente tenga conto di alcuni principi fondamentali, trascurando i quali, rischia di ritenere Parola di Dio quelle che invece sono le proprie convinzioni personali e rischia di cercare nella Bibbia non la volontà di Dio ma la conferma delle sue idee preconcrete.

Non è possibile in queste poche pagine non solo affrontare in modo esaustivo la metodologia di lettura della Bibbia, ma neppure trattarlo a grandi linee; non possiamo che limitarci ad alcuni spunti nella speranza che inducano ad un approfondimento attraverso i mezzi che oggi sono a disposizione; dai libri divulgativi a quelli più specializzati, dalle tante occasioni di conferenze ai corsi biblici.

## ALCUNI PRINCIPI IMPORTANTI PER LA LETTURA DELLA BIBBIA

• Tutti i cristiani affermano concordemente e credono che la Bibbia sia "ispirata" da Dio, ma il significato di tale ispirazione non risulta a tutti. Nella Bibbia è contenuta la verità ma ogni parola scritta è "vera"? Ogni affermazione, ogni racconto sono da ritenersi esatti nel senso che diamo alla parola esattezza?

Probabilmente questa idea è oggi superata e si è giunti a ritenere che una lettura "fondamentalista" o letterale della Bibbia è forse la lettura meno rispettosa che si possa fare; ma allora come e in quanto ha agito ed agisce l'ispirazione divina?

Per darci una risposta riportiamo alcuni concetti da un articolo di Bruno Maggioni (Rocca, 15 aprile 1993).

**«Quando si accosta la Bibbia – soprattutto se la si accosta da credente – è importante sapere quale “verità” si ha il diritto di aspettarsi e quale no. Ed è altrettanto importante chiarire lo scopo per cui la si accosta.**

**Si può interrogare la Bibbia per conoscere i fatti della storia ebraica, della storia di Gesù, della storia della chiesa primitiva; a questo livello per “verità” si intende la conformità dei racconti alla realtà dei fatti.**

**Si può interrogare la Bibbia per conoscere le sue risposte alle domande dell'uomo sul senso dell'esistenza; a questo livello per “verità” si intende la capacità di offrire delle risposte valide a queste domande.**

**E si può interrogare la Bibbia per conoscere chi è Dio, quale è il suo pensiero sull'uomo, quale il suo progetto salvifico; a questo livello per “verità” si intende la rivelazione del mistero di Dio.**

**È chiaro che alla Bibbia interessano soprattutto gli ultimi due livelli; è questa la verità che essa intende offrire.**

**Anche al primo livello le cose sono vere, ma soltanto nella misura che è necessario alla verità religiosa sull'uomo e su Dio».**

• La Bibbia è “Parola di Dio” ma è anche completamente parola dell'uomo.

E dobbiamo intendere questa affermazione non nel senso che Dio ha utilizzato la parola dell'uomo, quasi nascondendosi in essa o, in qualche modo, forzandola; ma invece nel senso che nella Bibbia la Parola di Dio è come un seme che gettato nel terreno fertile della vita umana, dell'esperienza quotidiana, delle temperie e delle gioie dell'esistenza, cresce sotto forma di parola umana.

Ed è la parola di uomini che, in epoche diverse, sono vissuti in un certo contesto sociale, sono stati partecipi della cultura, hanno vissuto concreti avvenimenti della storia; tutti questi fattori hanno influito sul loro modo di pensare e di esprimersi nello scritto biblico che assume, di volta in volta, connotazioni di preghiera, di profezia, di racconto epico, di preoccupazione storica.

Il lettore deve quindi rendersi conto e conoscere queste realtà per potere interpretare rettamente la verità presente.

Non soltanto, ma lo scrittore è stato anche condizionato dalla propria esperienza, dalle caratteristiche della sua personalità, dallo scopo che si proponeva scrivendo; gli “autori sacri” sono uomini che si sono poste le domande dell'esistenza riflettendo alla luce della fede di Israele che ha avuto il mandato da Dio di essere suo messaggero e tramite per tutta l'umanità dal momento che, liberato dalla schiavitù d'Egitto, è stato trasformato da “non popolo” (cfr. Osea 2,25) a “popolo mio”.

Tutto questo è espresso, con linguaggio più preciso e teologico, dalla costituzione conciliare “Dei Verbum” al n. 12; **«Poiché Dio nella Sacra Scrittura ha parlato per mezzo di uomini alla maniera umana, l'interprete della Sacra Scrittura, per vedere bene ciò che Egli ha voluto cominciare, deve ricercare con attenzione che cosa gli agiografi in realtà hanno inteso significare e a Dio è piaciuto manifestare con le loro parole. Per ricavare un'intenzione degli agiografi si deve tener conto tra l'altro, anche dei generi letterari. La verità viene infatti diversamente proposta ed espressa nei testi in varie maniere, storici o profetici o poetici o con altri generi di espressione».**

E il testo continua citando la cultura del tempo, i generi letterari, i modi di esprimersi, ecc. per ribadire il principio che per “comprendere esattamente ciò che l'autore sacro ha voluto asserire” occorre tener conto di tutti questi elementi.

Sarebbe necessario approfondire questo discorso ma non è possibile in questa sede.

Osserviamo, a commento di quanto detto come la Dei Verbum sia meno nota e studiata rispetto alle altre costituzioni conciliari (Lumen Gentium, Gaudium et Spes, Sacrosantum Concilium); forse perché non avendo provocato accese dispute dottrinali non ha fatto notizia, pur essendo passata attraverso quattro diverse redazioni che mostrano l'evoluzione del pensiero dell'assemblea conciliare. In realtà essa fu accolta molto favorevolmente anche dai fratelli non cattolici e fu salutata come uno dei più importanti ed equilibrati documenti del Concilio.

• A complemento, o meglio a commento dei due punti precedenti, vogliamo aggiungere che ci pare di cogliere una profonda analogia tra la Parola di Dio e l'Eucarestia; tra la presenza reale nella Parola e quella nel pane e vino consacrati.

Vorremmo dire che come Gesù ha assunto il pane ed il vino per lasciare ai credenti una sua misteriosa ma reale presenza, così Dio ha assunto la parola dell'uomo per essere presente tra gli uomini con lo Spirito.

L'Eucarestia è il culmine ed il compimento dell'insegnamento di Gesù che dopo aver lavato i piedi ai discepoli lasciando un preciso comando (*"Se io, Signore e Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni, gli altri"*) (Giov. 13,14) e prima di morire in croce, trasmette un messaggio da cogliersi in tutto il suo significato *"Fate questo in memoria di me"*; una lettura riduttiva può interpretare queste parole solo nell'invito a ripetere la celebrazione, ma una lettura che si lasci condurre dallo stesso Spirito che l'ha ispirata, ci riporta a quanto Gesù ha fatto e sta per fare, il lavare i piedi e morire in croce. L'Eucarestia è allora culmine della fede nell'impegnare, nell'implicare il credente a comportarsi come Gesù, a vivere in servizio degli uomini, a ... lasciarsi mangiare dagli altri.

Nella Bibbia il messaggio forse fondamentale è quello di Dio che si rivela all'uomo come colui che è preoccupato di proteggere un intero popolo (*"Dio ascoltò il loro lamento ... e se ne prese pensiero"* Es. 2,24-25), e di aiutare un singolo bambino sofferente (*"... il fanciullo alzò la voce e pianse. Dio ne udì la voce ... e fu con il fanciullo che crebbe"* Gen. 21,17-20), di liberare il popolo dalle schiavitù fisiche e da quelle morali, ed infine di servire l'uomo (Mt 20,28).

Dalla prima rivelazione che Dio fa di se stesso (*"Io sono colui che sono"* Es 2,14 che possiamo anche leggere – con il commento della Bibbia TOB – io sono colui che è vicino all'uomo, io sono colui che sarò con loro ...) al cap. 13 di Giovanni quando Gesù *"avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine"* (fino al culmine, al massimo del possibile) e, cintosi con asciugatoio, lava i piedi dei discepoli.

Ci pare che la presenza nella Parola sia altrettanto reale ed impegnativa della presenza nell'Eucarestia.

• La Bibbia è un libro "aperto" secondo almeno tre significati o sensi diversi:

Il **primo** è che la verità vi è rivelata nell'insieme dei differenti libri e non nel singolo racconto o episodio, così che è possibile imbattersi in affermazioni parziali o concezioni poi superate.

Il **secondo** è che la rivelazione è progressiva e che Dio ha rispettato la possibilità dell'uomo di intendere (vorremmo quasi dire "di sopportare") la verità; dalla prima proposta ad Abramo, con l'offerta di valori, quali una discendenza ed una patria, comprensibile facilmente anche dalla più comune sensibilità umana, fino alla parola definitiva, Gesù Cristo, che offre una "salvezza" che trascende la possibilità dell'uomo se questi non accetta di affidarsi totalmente a Dio.

Ad esempio si può citare che il rapporto tra gli uomini passa dal "non

fare all'altro quello che non vorresti fosse fatto a te", al più attivo "fare quanto vorresti fosse fatto a te", all'amare il prossimo come te stesso, all'amare infine, "come io vi ho amati" di Gesù; dal non richiedere una riparazione dell'offesa più grande dell'offesa stessa, al perdonare, fino all'amare il nemico; ed il messaggio di Gesù giunge fino ad un criterio non comprensibile per l'uomo, quale quello espresso dalla parabola dei lavoratori chiamati alle diverse ore della giornata e ugualmente retribuiti e all'esplicito *"siate perfetti come il Padre vostro ... che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti"* (Mt. 6,45-48), che possiamo accogliere soltanto perché sappiamo che viene da Dio.

Infine il **terzo** significato di libro "aperto" proviene dal fatto che la Bibbia non è un discorso filosofico o teorico e occorre continuamente attualizzare nella situazione concreta il messaggio che ci trasmette: "Dio vive".

È per questo motivo che la Bibbia è un libro sempre nuovo; non occorre una grande familiarità con essa per accorgersi che la Bibbia continua a parlare ed il suo discorso non si esaurisce mai; un racconto, una affermazione, una parabola possono essere letti molte volte ed essere perfettamente conosciuti dal lettore quando improvvisamente aprono nuovi orizzonti.

E ciò, ripetiamo, perché la Bibbia è un libro di rivelazione ma nello stesso tempo è frutto della riflessione, della esperienza e della ricerca dell'uomo.

In questo senso si esprime A. Di Nola, che esclusivamente dal suo punto di vista di studioso di storia delle religioni, afferma: **«raffrontato agli altri libri religiosi che io conosco, la Bibbia è un libro singolarissimo; veramente si presenta come un libro eccezionale»**. Possiamo così riprendere il nostro "punto concreto di impegno" che nel secondo concetto che esprime ci chiede di ricercare, per mezzo della Parola di Dio, la sua volontà su ogni uomo, su ognuno di noi.

## CONCLUSIONI PER IL NOSTRO CAMMINO DI FEDE

Lasciamo trarre le conclusioni o, meglio, l'insegnamento definitivo a Dio stesso che in molti punti della Bibbia parla della sua Parola che agisce nell'uomo e tra gli uomini.

*"Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza aver irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, affinché dia il seme al seminatore e pane da mangiare, così sarà della parola uscita dalla mia bocca; non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho*

mandata" (Isaia 55,9-11)

E un Israelita, che riflette sulla esperienza di fede del suo popolo, pregherà così:

*«Ascolta popolo mio l'insegnamento  
sii attento alle mie parole.*

*Aprirò la mia bocca in parabole  
evocherò le lezioni della storia.*

*Ciò che abbiamo udito e conosciuto  
che i nostri padri ci hanno raccontato,  
lo ridiremo apertamente ai figli,  
lo racconteremo alla generazione futura;  
le lodi e la potenza del Signore,  
le meraviglie che lui ha compiuto  
la testimonianza stabilita in Israele,  
la legge data al suo popolo.*

*Egli aveva comandato ai nostri padri  
di farle conoscere ai loro figli;*

*le conosca la generazione che verrà,  
i figli che devono venire»* (Salmo 78,1-7 nella traduzione della comunità monastica di Bose).

Allora *«la Parola di Dio viva ed efficace e più affilata di una spada a due tagli»* (Ebrei 4,12) penetrerà nella nostra "anima e spirito" per darci la gioia di aver scoperto l'Amico di sempre, così che anche per noi sarà, come prosegue con grande espressività poetica il brano del profeta Isaia che abbiamo già citato:

*«Voi dunque partirete con gioia,  
sarete condotti in pace.*

*I monti ed i colli davanti a voi  
eromperanno in grida di gioia*

*e tutti gli alberi dei campi batteranno le mani».* (Isaia 55,12)

Correremo tra i nostri fratelli come quando si vive l'impazienza gioiosa di comunicare il sorriso e l'abbraccio di un caro amico e con l'apostolo Giovanni diremo: *«ciò che abbiamo udito, ciò che abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita... noi lo annunziamo anche a voi perché anche voi siate in comunione con noi ... perché la nostra gioia sia perfetta»* (1 Giov 1,1-4).



giorni end

## ...DA EQUIPE ITALIA

**E**quipe Italia è stata ospitata il 19 e 20 Marzo dal settore di Bari ed ha così potuto godere della calda accoglienza degli amici pugliesi e di un meraviglioso clima (sole, mare, cielo) che pareva predisposto per l'occasione!

Gli incontri sono avvenuti presso il Convento dei Cappuccini di Giovinazzo il cui superiore, Padre Mariano, è Consigliere Spirituale di Bari 1 ed è stato uno dei promotori dello sviluppo del Movimento in questa zona.

I momenti di preghiera sono stati due, nella mattinata di sabato ed in quella di domeni-

ca, con una riflessione sul brano del Vangelo secondo Luca nel quale è raccontato l'episodio del ritrovamento di Gesù tra i dottori del Tempio (Lc 2, 41-51) e con una intensa e sentita compartecipazione sull'impegno di servizio in Equipe Italia.

Alla sera del sabato, inoltre, ci si è riuniti con un gruppo di equipiers per la Messa concelebrata da Don Giovanni Cereti e da Padre Mariano.

Una allegra cena comunitaria ed un incontro, durante il quale è avvenuta la approfondita presentazione dei presenti, hanno completato la serata.

Molti sono stati gli argomenti all'ordine del giorno:

a) LETTERA END:

sul numero 77 si è iniziata la pubblicazione di una serie di inserti che, trattando ogni volta uno dei "punti concreti di impegno", vuole essere la proposta di un serio ripensamento del metodo END.

Si è iniziato pubblicando la pregnante conferenza che Alvaro e Mercedes Gomez-Ferrer, responsabili dell'ERI, hanno tenuto ai Responsabili di Settore a Frascati nello scorso Ottobre.

Ma il vero problema della Lettera, e rincesce doverlo riconoscere, sta nella scarsa attenzione che gli equipiers prestano a questo mezzo il cui scopo principale è di mantenere vivo il senso di unità nel Movimento Internazionale ed in particolare tra le quattro Regioni italiane!

Tra gli impegni che il Movimento richiede vi è anche quello di leggere la Lettera che, ricca di argomenti, notizie e testimonianze, costituisce un mezzo di formazione spirituale; essa richiede un notevole lavoro della redazione ed un costo di stampa e spedizione.

Leggere una volta ogni due mesi le non moltissime pagine della Lettera END dovrebbe essere sentito, più ancora che

come impegno, un atteso e gioioso momento di incontro tra gli equipiers italiani!

b) RADUNO INTERNAZIONALE DI FATIMA:

a metà marzo risultano iscritte 105 coppie, 4 vedovi/e, 13 Consiglieri Spirituali e 26 figli, ai quali si aggiungerà entro la fine del mese ancora una dozzina di coppie.

Non conosciamo ancora la cifra definitiva raccolta per la solidarietà, che è stata argomento di una lettera personale inviata a tutti gli equipiers; è possibile prevedere che si aggirerà sui 100 milioni, così che 20-22 copie dell'Africa, dell'America del Sud, dei Paesi dell'Est Europeo potranno partecipare al Raduno. Daremo informazioni precise nei prossimi numeri.

Carlo e Fernanda Porro, dell'equipe Torino 6, stanno trattando per organizzare il viaggio in aereo per coloro che hanno deciso di non utilizzare mezzi propri per recarsi a Fatima; le difficoltà sono molte, anche legate al fatto che le Compagnie di volo stanno revisionando le tariffe e sono restie ad impegnarsi fin d'ora per un elevato numero di passeggeri. Ricordiamoci che il Raduno costituirà un momento di intensa spiritualità per gli equipiers di oltre 50 nazionalità e che tutti dobbiamo sentirci partecipi,

oltre che con il gesto concreto della solidarietà offerta, anche con la preghiera.

c) DOCUMENTI END IN CORSO DI STAMPA:

entro aprile sarà disponibile presso la Segreteria Nazionale l'opuscolo "La compartecipazione in equipe" di A. e M. Gomez-Ferrer che oltre a trattare questo impegno, che risulta essere tra i meno praticati, fornisce una visione di insieme sul metodo veramente importante. Alcuni Consiglieri Spirituali dei Settori di Torino, ai quali è stato fornito in bozza, ne hanno affermato concordemente la grande utilità per una comprensione globale del Movimento.

Inoltre saranno editi nei prossimi mesi due documenti dell'Equipe Responsabile Internazionale, "Il sacerdote Consigliere Spirituale d'equipe" e "La responsabilità nel Movimento END".

d) SESSIONI REGIONALI:

si sono esaminati tutti gli aspetti organizzativi delle tre Sessioni Regionali, rispettivamente a Candia (Torino), Gussago (Brescia) e San Benedetto del Tronto, che avranno svolgimento dal 23 al 25 Aprile.

Equipe Italia conta di ottenere, dallo scambio di esperienze e proposte tra gli equipiers, delle utili indicazioni per l'importante

aspetto della Diffusione del Movimento; infatti nel corso delle Sessioni sono previsti incontri specifici su Diffusione, Informazione e Pilotaggio i cui risultati saranno analizzati per giungere ad una sintesi che fornisca delle linee operative comuni a tutto il Movimento in Italia.

Nell'incontro di Bari, comunque, Equipe Italia ha definito una prassi di base per le nuove équipes che iniziano il periodo del pilotaggio e la documentazione utile a fornire il supporto necessario; è in corso di elaborazione inoltre un "Manuale per il pilotaggio" che sarà disponibile prima dell'autunno prossimo.

e) NOTIZIE DALLE REGIONI:

i Responsabili Regionali hanno fatta una disamina della situazione delle équipes italiane, con particolare riferimento al modo nel quale viene seguito il metodo.

A inizio anno sono attive in Italia 439 équipes di cui 41 in pilotaggio, 53 con due anni di vita dopo il pilotaggio, 152 da 2 a 10 anni e 193 con oltre 10 anni.

## ...DAGLI EQUIPIERS

### NUOVE IMPOSTAZIONI ALL'INTERNO DELLA COPPIA

**L**o spunto per queste riflessioni ce lo offre l'ultimo documento dei Vescovi lombardi sulla crisi occupazionale dal titolo: "Insieme per il lavoro". Nel testo leggiamo: "è nostro intento avviare un dialogo con tutti gli uomini del lavoro e con gli operatori economici e politici, convinti che le strade del Vangelo si intrecciano con quelle dell'uomo e che il bene comune è meta unificante per tutti gli uomini di buona volontà"; più oltre il documento pone un interrogativo: "la mancanza di lavoro non è forse provocata da un deficit di idee di genialità e creatività?" e poi ancora: "abbandonare le forme sregolate e talvolta spietate del liberalismo per delineare una nuova figura di mercato socialmente orientato verso la valoriz-

zazione delle risorse umane, verso l'universale destinazione dei beni, verso la salvaguardia del creato." Prendiamo tre spunti di riflessione:

- uomini di buona volontà.
- deficit di idee di genialità e creatività.
- universale destinazione dei beni.

#### *Uomini di buona volontà:*

il documento della CEI "Evangelizzare il sociale" al n.11 ci ricorda: "l'amore cristiano comprende la GIUSTIZIA come sua parte essenziale ed irrinunciabile: non si può amare l'altro, accettarlo incondizionatamente e metterlo sul nostro stesso piano, se non si è pienamente disposti a dare all'altro ciò che gli spetta per la sua

dignità di persona, di soggetto di diritti e di doveri".

Malgrado le statistiche sui livelli di povertà (che toccano una consistente minoranza) siamo una società benestante, in particolare nelle END.

Nella maggioranza delle nostre famiglie lavorano entrambi i coniugi e quindi godiamo di un elevato tenore di vita, come d'altronde possiamo constatare alle Sessioni ed agli incontri di settore; siamo molto borghesi e poco uomini di buona volontà; se tali dobbiamo diventare, è necessario fare delle scelte che ci coinvolgano personalmente e come coppia, che modifichino il nostro stile di vita.

Dobbiamo aiutarci a vivere con "austerità", che la Chiesa considera "... una conseguenza dell'amore".

In quante delle nostre coppie uno dei coniugi è disposto a rinunciare al posto di lavoro in favore di chi ne ha veramente bisogno, facendo della sua famiglia una famiglia monoredito?

Certamente questa scelta impone un nuovo stile di vita, obbliga a rinunce, costringe ad un tenore di vita più austero: niente seconda auto, niente abiti firmati, niente seconda casa, nè vacanze dispendiose, nè settimane bianche, nè telefonino cellulare, nè videoregistratore; via tutti i simboli del

consumismo, quelli che "pesano" l'uomo per quello che ha e non per quello che è.

Ma noi siamo disposti a tanto?

#### *Deficit di idee, di genialità e di creatività:*

In Italia vi è il 10% di disoccupati validi sul totale della forza lavoro, che percepiscono circa il 50% della propria retribuzione dalla Previdenza Sociale; perchè non chiedere alla comunità che lavora di ridursi del 5% la paga onde retribuire totalmente queste persone e impiegarle nei servizi?

Questa semplice operazione non comporta costi aggiuntivi per lo Stato, richiede però la collaborazione di tutti: politici, sindacati, industriali, magistrati, e ridarebbe dignità e sicurezza a chi oggi si sente emarginato, rendendo enormi servizi alla collettività con recupero di risorse materiali e notevole risparmio di denaro.

E' umiliante e doloroso vedere tante persone nel pieno del loro vigore intellettuale e fisico, emarginate dal tessuto produttivo da un avviso di cassa integrazione, o di mobilità, o da una lettera di licenziamento.

Non c'è solo il danno economico, ma soprattutto c'è il danno morale; è l'annientamento di speranze, di progetti, di desiderio di dare il proprio contributo alla crescita della società.

Perchè questi individui non vengono inseriti nei servizi, nelle attività oggi scoperte (esempio banale: la forestazione e la prevenzione degli incendi) a carico parziale della collettività, anzichè essere usati come massa di manovra dai politici, dai sindacati e da tutti coloro che intendono mettersi in mostra grazie alle disavventure del prossimo?

**Universale destinazione dei beni:**

ci è chiesta anzitutto una conversione mentale.

Non dobbiamo più vedere il lavoro solo in termini di profitto, dobbiamo porre l'uomo al centro, incominciando dal nostro piccolo angolo di mondo, dalla nostra famiglia, da noi due.

Basta produrre armi (con buona pace delle industrie belliche e dei loro astronomici incrementi di fatturato) produciamo pompe sommerse, trattori, attrezzature per lavorare il terreno; invece di conquistare sempre nuovi mercati puntiamo a conquistare il deserto, a recuperare dalla desertificazione i terreni agricoli in Africa.

Razionalizziamo i bacini dei fiumi, onde evitare le piene disastrose, che generano morte e desolazione.

Abbiamo infinite possibilità di impiegare le nostre risorse, la nostra tecnologia per rendere la

terra quel "Giardino di Eden" che il Signore Dio ci ha comandato di dominare!

Da dove può partire questa rivoluzione incruenta?

Solo dalla coppia e dalla famiglia.

Dobbiamo però cambiare il nostro stile di vita: basta vacanze nelle isole felici, basta crociere e viaggi per le città del mondo; incominciamo a pensare ad una vacanza nelle missioni del Mozambico o della Costa d'Avorio al servizio degli ultimi; quanto bisogno di volontari e quante possibilità di servizio!

Certo pensiamo pure alla settimana lavorativa cortissima, ai contratti di solidarietà, all'orario su misura, alla produzione a ciclo continuo, purchè non dimentichiamo l'ammonimento del Cristo: "chi pensa solo a salvare la propria vita, la perderà; chi invece è pronto a sacrificare la propria vita per me, la ritroverà".

(Mt. 16, 25).

*Dorina e Ugo Peila*

Pe 1

*Un argomento così spinoso lo lasciamo cadere?*

*Qualche equipier o consigliere spirituale ritiene di avere qualche cosa da aggiungere, chiarire, obiettare, partecipare? (N.d.R.)*

giorni end

**LE CASALINGHE  
PROFESSIONISTE DELLA FAMIGLIA**

*Il racconto semplice e pacato della giornata intensa di una casalinga può essere la trasposizione attuale di quanto vissuto dalla donna elogiata e additata ad esempio dal libro dei Proverbi.*

Pr 31, 10...

*Chi troverà la donna forte e virtuosa?  
Ben superiore alle perle è il suo valore.  
In lei confida il cuore del marito  
e non verrà a mancargli il profitto.*

*Forza e dignità sono il suo vestito  
e non ha paura dell'avvenire  
apre la sua bocca con saggezza  
e sulla sua lingua solo parole di bontà.*

*Sorveglia l'andamento della casa,  
il pane che mangia non è frutto di pigrizia...*

**L**avorare in casa, fare la casalinga.

Parlare di questo lavoro provoca un senso quasi di disagio, perchè significa fare una lista di cose che appaiono ovvie, consuete e banali; un elenco lungo, caotico, per niente sensaziona-

le. Eppure penso che si debba parlare, anche diffusamente, anche con interesse e gusto. C'è fatica, è vero, c'è tensione, c'è lo sforzo di far entrare tante cose nella giornata, ma c'è anche la soddisfazione e l'appagamento di risultati concreti e immediati, di cui si vede

la necessità e l'utilità. Elencando alcune delle occupazioni domestiche si potrà coglierne anche quella parte, diciamo pure, di professionalità e di creatività che queste attività richiedono, ovviamente se fatte con vero senso di responsabilità e con l'impegno dovuto. Riordinare ogni giorno la casa nelle sue varie parti; dividere i differenti bucati per la lavatrice, stendere i panni, stirare; esaminare il contenuto del frigorifero e della dispensa e decidere sull'impiego degli avanzi, fare la spesa, tenendo conto quanto possibile della corretta alternanza dei cibi, a seconda della stagione e dei prezzi, cucinare in modo appetitoso, sano ed economico; tenere in ordine la biancheria di casa e il guardaroba familiare, sia nella manutenzione ordinaria (orli, chiusure lampo, toppe ai jeans, ai gomiti, al piumone da cui escono le piume, maniche lunghe strappate che diventano corte, eccetera), sia al cambio delle stagioni, sia al momento del controllo di eventuali nuovi acquisti; fare fronte con tempestività e fantasia all'arrivo inaspettato di amici nostri o dei figli, o alla sparizione di tutti loro per qualche giorno quando abbiamo già fatto una grossa provvista di cibo. Quando occorre, occuparsi di un piccino, accudire e assistere

un anziano, preparare impacchi, infusi, medicazioni, aranciate al malato del momento, aiutare i figli nei compiti. E poi lasciar perder tutto quando ci si accorge che c'è un momento prezioso da catturare per parlare con uno dei figli, con un familiare, per sostenere, incoraggiare, consolare, consigliare; interrompere quello che si sta facendo per ricevere o fare una telefonata; sapersi fermare, per fare spazio al tempo dell'accoglienza, degli sfoghi, dei commenti sulla giornata. Sapersi inventare la sorpresa e la festa, dimensioni così importanti per la sanità di tutti, e praticare l'accoglienza, trovando il modo per "aprire le mani al misero e al bisognoso". Riuscire a conservare anche per sé dei tempi di ricarica fisica, intellettuale, spirituale. E si può aggiungere altro ancora...

Paola D'Amico  
Roma 42

Una proposta E.N.D.  
IL GRUPPO INTERCESSORI

*Chi sono?*

Dei cristiani, uomini e donne, uniti in una grande famiglia spirituale dalla stessa fede, nel valore dell'intercessione. Coscienti della miseria del mondo, con cui si sentono solidali, e dei suoi immensi bisogni, si uniscono al Cristo "intercedente incessantemente per noi" (Lettera agli Ebrei 7, 25) e a tutti i loro fratelli nella "comunione dei santi". Sentono che Cristo parlava proprio a loro, dicendo: "**Vegliate e pregate...**" (Mt 26, 41) e: "**Questa razza di demoni non si può scacciare in nessun altro modo se non con la preghiera e il digiuno...**" (Mc 9, 29); così come San Paolo continua a rivolgersi a loro affermando: "**Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire voi stessi in sacrificio vivente, santo e gradito a Dio...**" (Rom 12, 1).

*Che cosa fanno e per chi?*

Si tengono "sulla breccia" secondo le parole del Signore a Ezechiele: "**Ho cercato in mezzo a loro qualcuno che potesse costruire un muro di difesa, che potesse stare in piedi sulla breccia delle mura davanti a me, per difendere il paese e per impedirmi di distruggerlo...**" (Ez 22,30). E ciò in tre modi: con la preghiera, con il digiuno, con l'offerta. Formano così tre gruppi: gli "Oranti", i "Digiunanti" e gli "Offerenti"; un buon numero tra loro appartiene contemporaneamente a più gruppi. Intercedono per tutte le grandi intenzioni della Chiesa. In particolar modo per tutte le coppie del mondo e per la santità delle famiglie cristiane. Si fanno carico delle intenzioni particolari che sono loro affidate.

### Da quando?

Dal 1960.

Il padre Caffarel, fondatore delle Equipes Notre Dame, lanciava un appello: "Ci vogliono volontari".

Facendo eco alla parola del Cristo: "Non potete vegliare un'ora con me?", egli invitava le famiglie delle Equipe a consacrare un'ora di preghiera notturna al mese alle intenzioni delle famiglie e alle grandi intenzioni della Chiesa e del mondo. Centinaia di volontari risposero a quell'appello (furono chiamati "coloro che vegliano").

Così fu costituita una catena ininterrotta di solidarietà alla quale le famiglie in difficoltà poterono appoggiarsi e sentirsi fortemente sostenute dalla preghiera di tanti fratelli.

Nel novembre 1977, i responsabili delle Equipe Notre Dame, consapevoli del crescente bisogno delle famiglie e del mondo e, avendo fede nel valore dell'intercessione, rinnovarono l'appello del 1960, allargandolo. Sono chiamati a partecipare non solo i membri delle Equipes (singoli equipiers, coppie e consiglieri spirituali) ma anche i loro familiari e amici.

Quanto ai mezzi di intercessione, sono moltiplicati: alla preghiera di notte si aggiungono ora la preghiera di giorno, il digiuno e l'offerta delle prove.

### La "Lettera agli Intercessori"

Sotto la modesta forma di fogli fotocopiati, essa è un legame tra tutti gli Intercessori ai quali porta uno stimolo trimestrale con testi ed esperienze sulla preghiera, sul digiuno e sull'offerta.

A questi fogli vengono allegate alcune delle intenzioni di preghiera che giungono dal nostro paese e da Parigi.

Tramite la lettera il reciproco aiuto spirituale diventa effettivo tra tutti.

Questa "Lettera" viene inviata direttamente da Parigi agli Intercessori francofoni.

E' tradotta in più lingue (inglese, brasiliano, italiano, portoghese, etc.) e trasmessa ai non francofoni grazie a dei "referenti" forniti dalle END.

### Per far parte degli Intercessori

Colui che desidera far parte degli Intercessori:

\* Si impegna ad una attività di intercessione secondo le sue aspirazioni e le sue possibilità:

- un'ora di preghiera al mese (gruppo degli "Oranti")
- un giorno di digiuno al mese (gruppo dei "Digiunanti")
- l'offerta ogni giorno rinnovata di sé stessi e delle proprie prove (gruppo degli "Offerenti")

\* Compila il modulo di adesione e lo spedisce precisando i mezzi di intercessione scelti. E' allora accolto nella grande famiglia degli Intercessori e riceve la "Lettera agli Intercessori".

### Per affidare le intenzioni agli Intercessori

Tutti coloro il cui fardello è troppo pesante (che facciano o no parte degli Intercessori), tutti coloro che sono a conoscenza di grandi prove intorno a loro, sono invitati a mandare anoni-

mamente le loro intenzioni a

**Giorgio e Brunella Furin**  
**Via dell'Acero, 30**  
**06143 Perugia.**

Queste intenzioni, vengono pure spedite a Equipes Notre Dame, Intercesseurs, 49 Rue de la Glaciere, 75013 Paris, dove vengono depositate nell'oratorio, davanti al tabernacolo, e presentate durante le Eucarestie. Ogni trimestre esse sono ripartite tra gli Intercessori (ciascuno ne riceve due o tre) e mandate con la "Lettera agli Intercessori".

### Modulo di adesione al gruppo Intercessori

Intendiamo/intendo far parte del gruppo Intercessori ed assumiamo/assumo l'impegno di:

- dedicare all'adorazione l'ora dalle..... alle..... del giorno..... di ogni mese (Orante)
- dedicare al digiuno il giorno..... di ogni mese (Digiunante)
- offrire a Dio le nostre/mie sofferenze (Offerente)

Nome e cognome.....  
equipe.....  
Indirizzo completo.....

Spedire a Giorgio e Brunella Furin  
Via dell'Acero 30 - 06143 Perugia (tel. 075/45322)

*ENDJ:  
UNA ESPERIENZA DI CONDIVISIONE E SPERANZA*

**P**erchè una testimonianza sulle ENDJ (Equipes Notre Dame Jeunes)?

La metodologia END ha un suo valore anche al di là della proposta a coppie sposate.

La realtà delle ENDJ è occasione di confronto con le nuove generazioni che può arricchire e dare significato alle stesse END.

Facciamo parte delle END nella To 37 da circa 12 anni; quando ci venne proposto di fare parte di una ENDJ non esitammo.

Ci spaventava un po' l'idea di un nuovo gruppo: oltre al lavoro di entrambi abbiamo tre figli terribili, allora di 3, 6, 9 anni, e a quel tempo svolgevamo servizio nel collegamento.

Ci interessava venire a contatto con una realtà di giovani, quella in cui si sarebbero trovati i nostri figli tra un po' di anni.

Ne sono passati ormai due e siamo più che mai convinti della bontà di quella decisione. Nelle ENDJ è prevista la presenza di una coppia sposata e

di un assistente perchè testimonino e partecipino al gruppo le proprie esperienze in quelle che sono in genere le scelte vocazionali per i più.

La presenza di una coppia è inusuale in un gruppo giovanile; il nostro ruolo non ci era del tutto chiaro e ci sembrava delicato.

Ci sembrò giusto affrontare questa esperienza con molta semplicità, consci dei nostri limiti, fiduciosi nell'aiuto dello Spirito, proponendoci così come eravamo, con i nostri difetti e i nostri limiti, attenti a cogliere le esigenze del gruppo.

Nella prima riunione si decise per esuberanza numerica di dividere il gruppo in due: quello di cui avremmo fatto parte era composto da 7 giovani da 20 a 26 anni, alcuni lavoravano altri frequentavano i primi anni di università.

Nessuno dei membri della nostra ENDJ proveniva da famiglie di equipiers: ci impres-

sionò subito l'accoglienza di tutti e il desiderio di conoscere e aderire fedelmente al metodo. Per più di un anno non fu possibile trovare un assistente che potesse partecipare alle riunioni, ognuno si caricò delle proprie responsabilità, si scelse un tema di studio e si iniziarono le riunioni a rotazione a casa di ciascuno.

E' stato bello vedere lo slancio, la serietà e l'impegno con cui venivano affrontati gli inevitabili problemi di rodaggio.

Un po' alla volta si sono stabiliti tra tutti legami profondi, è cresciuta la voglia di ascoltarsi, di stare insieme, di condividere le esperienze quotidiane.

Il tempo della riunione non bastava più e si è deciso, come accade in molte END, di trovarsi due volte al mese, una cenando insieme per la messa in comune e la compartecipazione, l'altra per la discussione del tema e la preghiera e - siccome il tempo non bastava ancora - di tanto in tanto si è combinato per una riunione di amicizia in pizzeria.

Purtroppo le ENDJ sono ancora poco conosciute, sia tra i giovani sia in ambito END e questo ci sembra un peccato visto l'entusiasmo con cui il Movimento è stato accolto dove è stato possibile presentarlo.

C'è un vuoto di proposte concrete tra i 18 e i 25 anni che

impegnino e nel contempo lascino libera espressione ai singoli, aiutandoli a orientare le scelte fondamentali in senso cristiano.

La proposta non richiede che piccole frazioni di tempo, tuttavia impegna il singolo in un confronto costante con la Parola vissuta nella vita di tutti i giorni, lasciando a ciascuno la scelta degli impegni concreti da assumersi a seconda degli interessi e dell'indole.

Ancora una volta c'è capitato di riscoprire la profondità e la ricchezza del metodo anche riferito a una realtà diversa come quella delle ENDJ.

Per noi è stato un grosso arricchimento che è andato oltre le aspettative.

L'entusiasmo, la vitalità, la serietà di questi giovani ci ha un po' contagiato; da allora il gruppo è cresciuto, nuovi membri si sono aggiunti, abbiamo trovato l'assistente, tutti hanno sperimentato lo stupefacente arricchimento che viene dal confronto con i fratelli: il gruppo è divenuto un riferimento sicuro, una occasione privilegiata di confronto e comunione.

Permetteteci una piccola novità: vorremmo firmarci riferendoci alla "nostra ENDJ".

*Lucia e Emilio De Santis*  
ENDJ Torino 4

## COPPIA E EUCARISTIA

*L'Eucaristia si prolunga dalla parrocchia alla "Chiesa domestica":  
gli sposi sono ministri dell'amore di Dio.*

**C**on un cammino di tre anni (1992, 1993, 1994) la chiesa italiana è ormai prossima a celebrare il **XXII Congresso eucaristico nazionale** che avrà luogo a Siena dal 28 maggio al 5 giugno prossimi.

Il tema conduttore del congresso "Eucaristia: dalla comunione al servizio" sgombra il campo da ogni equivoco folcloristico-celebrativo per invitare, invece, a vivere questo evento come un ritrovato impegno a servizio del bene comune quale logica conseguenza di una comunione che si fonda in Colui che ci ha dato l'esempio.

Nell'ambito della settimana congressuale, il 1 giugno sarà la giornata specificatamente dedicata alla famiglia.

Fra gli strumenti di riflessione pubblicati, c'è da segnalare l'opuscolo per le coppie e le famiglie, **Una tavola in casa e una tavola in chiesa** (edizioni Dehoniane).

### *Per un matrimonio eucaristico*

L'occasione del congresso eucaristico può rappresentare, per noi coppie, un'opportunità per ripensare il nostro matrimonio in termini eucaristici, liberando, fra l'altro, questa rifles-

sione da tutti quegli "equivoci" che, guardando al Cristo-Sposo, possono talvolta aver confuso spiritualità con uno spiritualismo impropriamente appiccicato sulla *condizione matrimoniale*, troppo *oltre* e poco *dentro* la vita della coppia.

In questo sforzo, allora, gli sposi guarderanno a Cristo-Sposo che si dona nell'eucarestia, non tanto facendo dei tralati psicologici e spiritualistici per assomigliarLo a loro, quanto piuttosto ricercando in Lui il senso e il fine del loro amore che dal Suo discende poiché nato prima del loro.

Il "modello" di Cristo-Sposo che nell'eucarestia si manifesta, va, così, ad informare e formare il nostro essere coppia, mostrandoci la misura del dono, dell'oblatività, dell'amore fedele. E' in questo modo, peraltro, che la comunione di un uomo e di una donna va ad inserirsi in quella promessa di compimento portata da Cristo verso la pienezza dell'amore.

Poiché la misura reale e concreta dell'amore di Dio rivelato agli uomini (di cui l'eucarestia è continua attualizzazione) è rappresentata dalle nozze di Cristo con la storia degli uomini, noi sposi siamo *compromessi* ad amare come Lui ha amato, cioè fino a dare la propria vita per l'altro.

In Cristo, l'eterno Amato, è possibile contemplare il modo assolutamente puro di accogliere l'amore. Viene infatti da pensare che, se il Figlio non avesse accolto con gratitudine l'amore del Padre, quale dono sarebbe andato perduto...!

Anche nella nostra esperienza matrimoniale, lo sforzo dovrebbe essere quello di rendersi recettivi all'amore, superando i rischi della possessività e dell'egoismo.

Qui risiede il fondamento della *relazione*, che in Cristo raggiunge il massimo esempio: *"Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, chi perderà la propria vita per me la salverà"* (Lc 9, 24).

Nella vita di coppia è fondamentale rendersi consapevoli che il nostro amore per essere tale deve farsi relazione, dono. E sarà proprio questa coscienza del dono a immetterci nel mistero pasquale di Cristo, imitando Lui nella più profonda dimensione della carità, del sacrificio, della sponsalità, della condivisione.

***Un amore di comunione: donare il proprio corpo, donare la propria storia***

Un altro aspetto che emerge da una possibile riflessione su coppia e eucaristia, è che la comunione instaurata da Cristo con noi non è stata semplicemente

di natura psicologica, emotiva, sentimentale.

Egli, infatti, ha sposato la nostra storia offrendo il suo corpo, instaurando con noi un rapporto d'amore estremamente concreto, palpabile, raggiungibile, datoci e non più tolto attraverso il suo corpo e il suo sangue. Non a caso parliamo di Cristo-Sposo, poichè il suo rapporto d'amore con noi ha vissuto tutte le fasi della sponsalità: tenerezza, dono, solitudine, tradimento, sacrificio, riconciliazione, convivialità, condivisione...

Chi è sposato conosce bene questo cammino e sa anche che solo la comunione può generare la coppia.

Occorre cioè il desiderio e la capacità di farsi corpo, di farsi cibo, di farsi storia l'uno all'altro. Cristo, con l'offerta del suo corpo, ha creato con noi un legame di comunione inequivocabile. In quel modo il suo amore non è stato irraggiungibile, ambiguo, fuori dalla nostra comprensione.

Pur sapendo di essere tradito (*"In verità vi dico: uno di voi mi tradirà"*, Mt. 26, 11) Egli ha voluto che ci confrontassimo con la libertà e la gratuità del suo dono.

Ci ha dimostrato, così, che anche laddove c'è il dono può annidarsi il tradimento: ovvero consegnare l'altro alla morte, piuttosto che aprirsi alla sua

accoglienza.

Cristo ci ha donato il suo corpo per evidenziare la totalità del suo amore.

Dare il proprio corpo vuol dire relazionarsi all'altro nella nudità del proprio essere, cioè nella propria essenza relazionale. Ecco, Cristo giunge a questo gesto di comunione per farci intendere che il suo amore è "senza riserve", al punto che è disposto a farsi spezzare nella carne, in modo che sia chiaro quanto il suo dono significhi espropriarsi, non appartenersi più.

In questo modo quel dono può esprimere una appartenenza totale, può rimanere e insediarsi nell'altro.

Si pensi allora, anche su questi presupposti, all'importanza della corporeità nella vita della coppia, al dono che attraverso i corpi si realizza e nel quale ciascuno consegna all'altro la propria storia, la propria nudità, la fragilità, l'incompiutezza del proprio essere che, per *essere* veramente, ha bisogno di diventare *comunione*.

La comunione fra sposi è dunque esperienza di Dio, e, come tale, di universalità, di carità, di fede, di speranza.

La comunione rende capaci di assumersi tutti i sentimenti, i volti, le vicende della nostra quotidianità, proiettandoli nella identità totale di Dio.

E' così che è possibile entrare in comunione con il mistero di Dio presente nel nostro coniugio, nei nostri figli, in ogni persona; ed è così che diventiamo testimoni di quella unità che si costruisce su ciò che nell'uomo è essenziale (il suo essere creatura a immagine di Dio) e in cui si ritrova quella unicità di Dio stesso, generata proprio da una comunione: del Padre che è dono, del Figlio che è accoglienza, dello Spirito che è

amore reciproco.

Crediamo pertanto che meriti davvero approfondire la dimensione "eucaristica" del matrimonio per divenire, in quanto sposi, ministri dell'azione salvante di Dio che nel corpo di Cristo ha sposato la storia e che nell'eucaristia rende quelle nozze *contemporanee* ad ogni storia dell'uomo.

*Gigi e Giovanna Oliveto*

Siena 5



Honoré Daumier

La cena

## INTERVISTA

*AL P. LUCIANO CUIA o.m.i.,  
DIRETTORE DEL CENTRO "LA FAMIGLIA",  
ABBIAMO POSTO ALCUNE DOMANDE,  
ALLE QUALI EGLI HA VOLUTO CORTESEMENTE RISPONDERE.*

**D.** - La sua lunga esperienza nel lavoro del Consultorio "La Famiglia" e il rapporto diretto con migliaia di famiglie, quale giudizio le permettono di formulare sulla situazione delle famiglie italiane?

**R.** - Da quasi trent'anni lavoro per le famiglie e per le coppie in difficoltà. Ciò che mi sento di dire è che stiamo attraversando un periodo di ripresa della famiglia. I valori di sempre: affettività tra i membri, senso di responsabilità per i figli, coesione tra i membri, ecc., perdurano ancora. E' venuto a mancare in modo notevole il senso di fedeltà e quello del sacrificio inteso come sostegno nelle difficoltà.

**D.** - Quali sono i problemi che angustiano o angosciano più frequentemente i genitori che vengono a chiedere aiuto al Consultorio?

**R.** - Nei rapporti genitori-figli la richiesta di aiuto riguarda il come entrare in dialogo con i figli, quali limiti porre alla libertà; questo alla superficie. Nel profondo si notano meccanismi di manipolazione e di strumentalizzazione dei genitori nei confronti dei figli e viceversa.

**D.** - Pensa che i problemi delle coppie con formazione e pratica religiosa siano diversi da quelli delle coppie "agnostiche" o religiosamente indifferenti?

**R.** - In genere non sono diversi. Noto però un maggior spirito di adattamento nelle coppie religiose e una spinta al senso della vita, proprio del cristiano, quindi all'ottimismo.

**D.** - Con l'opera di consulenza nel Consultorio è possibile offrire, oltre all'aiuto tecnico di chiarificazione e di eventuale terapia, un contributo di sostegno "spirituale" (per il tanto che quest'azione possa essere distinta dall'intervento propriamente "terapeutico")?

**R.** - Nel Consultorio opera un sacerdote, consulente etico e spesso padre spirituale. Inoltre il Consultorio, di ispirazione cristiana, offre momenti di prevenzione, con incontri di formazione spirituale e altre iniziative di collaborazione con la Pastorale familiare della diocesi.

**D.** - Pensa che l'azione di Pastorale familiare della Chiesa risponda, di solito, alle esigenze delle famiglie nell'attuale contesto culturale e sociale?

**R.** - Molto poco. Anche il nuovo "Direttorio", sebbene redatto con cura, ancora rivela l'impronta dei preti. Manca il contributo del laico, con il suo proprio modo religioso di vedere il matrimonio.

La gerarchia si fida poco dei laici.

**D.** - Ritiene che le famiglie monoparentali siano, per ciò stesso, inadeguate a una buona educazione dei figli?

**R.** - E' pur vero che una crescita armonica di un figlio richiede la presenza di entrambi i genitori. Non sarei comunque così drastico. Esistono esempi di educazione con notevoli successi. Vedi casi di Nomadelfia. Sempre come eccezioni!

**D.** - La separazione dei genitori (per divorzio o altra causa) produce sempre gravi conseguenze psicologiche ed educative per i figli?

**R.** - Sempre produce conseguenze per i figli la separazione o il divorzio dei genitori. Non sempre comunque gravi. Nella mia esperienza, purtroppo, le conseguenze sono state per lo più gravi.

**D.** - L'azione del Consultorio riesce, nella maggior parte dei casi, a far superare le difficoltà per le quali genitori e figli ricorrono al vostro aiuto? Senza azzardare percentuali, si può concludere che il Consultorio RIESCE nella sua

funzione di assistenza e aiuto alle famiglie?

R. - Globalmente l'azione del Consultorio è positiva nei confronti della soluzione di problemi familiari, e gli esiti di successo sono confortanti.

Non si tratta comunque di onnipotenza del Consultorio, ma di capacità degli utenti di mettersi in discussione. Indubbiamente il Consultorio svolge un'azione efficace.

D. - Sappiamo che Lei conosce il Movimento delle Equipes Notre Dame.

Pensa che la formazione delle coppie, finalità caratteristica delle END, possa dare un contributo importante per la stabilità, l'armonia e l'apertura sociale delle coppie e delle loro famiglie?

R. - Benedetto l'Abbé Caffarel che ha avuto tanti anni fa l'intuito di creare il Movimento! Nella mia esperienza posso dire di aver trovato nelle coppie delle END una disponibilità maggiore al confronto, al dialogo.

Nei casi di difficoltà ho visto prevalere il buon senso e in tanti altri casi il dito di Dio.

D. - Crede che vi sia qualche aspetto del Movimento END che possa considerarsi un "punto

debole" della sua finalità, struttura o metodo, e che debba essere "ripensato" perchè il Movimento risponda meglio alle necessità della Chiesa e del mondo di oggi?

R. - Probabilmente il punto debole è il ceto elitario, che preclude l'accesso ai più sprovveduti.

Ma ne è anche un punto di forza, poichè il ceto medio-borghese è anche il più bisognoso. Comunque, rispetto ad altri Movimenti che conosco le END godono del privilegio di una maggiore apertura e di una più consapevole partecipazione alla vita ecclesiale "normale".

D. - Pensa che il Movimento debba aprirsi anche alle problematiche delle coppie "irregolari"?

R. - Senz'altro! Vorrei che finalmente si attuasse una Pastorale dei "divorziati" o dei "diversi", includendoli nella vita religiosa di ogni giorno, senza ghezzizzarli come spesso avviene.

D. - Lei si sente del tutto in sintonia con le indicazioni del recente "Direttorio di Pastorale Familiare"?

R. - Non del tutto. Apprezzo il lavoro svolto con

bravura, ma risente troppo, come già detto, dello stile "clericale".

Inoltre nei confronti dei divorziati noto un passo indietro rispetto alla "Familiaris Consortio".

Se si dice che i separati, i divorziati, i risposati, ecc..., non partecipino della vita della Chiesa, qual'è il loro posto?

Vengono esclusi da troppe cose (oltre, naturalmente, dai sacramenti), al punto che il

divorziato partecipa alla vita della Chiesa italiana come potrebbe partecipare un musulmano o un non credente.

Non possono fare da padrini, non possono leggere in chiesa, non possono insegnare il catechismo, non possono insegnare nelle scuole cattoliche, ecc... Forse sono ammessi a fare le pulizie in chiesa e in canonica! Vorrei molto più amore e tolleranza nel Direttorio.

*a cura di G. e P. G. Grasso*

Coppia Corrispondente  
dei Settori ROMA

*Ricordiamo a tutti gli equipiers che solo gli articoli firmati dall'ERI e da Equipe Italia esprimono la posizione del Movimento; tutti gli altri sono proposte, che possono essere oggetto di riflessione e confronto, nel rispetto di un fraterno pluralismo. La redazione si riserva il diritto di condensare e ridurre i contributi pervenuti.*

Spedizione Lettera n. 77: 25 marzo 1994  
Chiusura redazionale Lettera n. 78: 13 maggio 1994

La redazione informa

IL COSTO DELLA LETTERA END  
DUE QUESITI

1) Quanto costa una copia di un giornale quotidiano?

Dai nostri sondaggi, realizzati dalle Coppie Corrispondenti della Lettera, è affiorato un **dubbio** espresso da alcuni equipiers: questa Lettera, nella sua attuale veste grafica, non costerà un po' troppo?

Non sarebbe il caso di "tagliare i costi"?

Pensiamo di poter dare una risposta tranquillizzante: una copia della Lettera costa poco meno di una copia di un giornale quotidiano, spedizione esclusa, e consuma meno carta. Incredibile ma vero.

Uno dei motivi sta nel fatto che, stampa e spedizione a parte, viene fatta gratis.

Anche la parte "grafica-decorativa" che può sembrare un po' costosa è in realtà fatta gratis-et-amore-Dei.

Per il resto le spese sono limare "all'osso".

2) Quanto costerebbe non pubblicare la Lettera End?

Tralasciando il fatto che per gli equipiers uno degli "impegni" è la lettura dell'editoriale, la soppressione della Lettera significherebbe sopprimere il **solo mezzo di collegamento sistematico** che tiene in contatto gli equipiers della Super Regione Italia fra di loro, con Equipe Italia e con le END del mondo.

Ci sembra un costo troppo alto. Non è solo il nostro modo di vedere, ma, come risulta dai sondaggi è anche il modo in cui una consistente percentuale di equipiers percepisce la Lettera, al di là che possa piacere più o meno alla variegatissima comunità degli equipiers. **Grazie** quindi se continuerete ad aiutarci a migliorarla e a renderla **comunicativa**, con contributi **brevi, succosi, veri**, senza fronzoli.

Nino Capetti  
Equipe di Redazione

40 LETTERE IN UNA

Indice per argomenti  
delle Lettere END 1986-1993

INTRODUZIONE E AVVERTENZA  
PER LA CONSULTAZIONE

Quello che avete tra le mani, con notevole ritardo rispetto a quando è stato progettato, è un lavoro nato per gioco e deformazione professionale, ma che ritengo utile a quanti di noi vogliono ripercorrere la storia delle équipes in Italia negli ultimi otto anni, attraverso gli articoli apparsi sulla Lettera END dal gennaio/febbraio 1986 (n. 35) a settembre/ottobre 1993 (n. 75).

È un lavoro incompleto perché basato solo sulle lettere possedute dalla Biblioteca nazionale di Roma, ma che potrà essere completato con lo spoglio delle prime 34 lettere se troverò il consenso degli equipiers e della attuale redazione e soprattutto se mi saranno messi a disposizione i numeri non spogliati in questa occasione.

L'Indice è composto di due parti: Indice per autori e Indice per argomenti. (Viene pubblicato, per il momento, soltanto l'indice per argomenti: quando il lavoro sarà completato, la redazione deciderà quale forma dare al tutto. ndr)

Accanto ad ogni articolo o argomento trovate un numero che indica il numero della Lettera (seguito da barra "/") e il numero delle pagine (dopo la barra).

Inutile dire che il lavoro di "spoglio" delle Lettere è stato lungo e faticoso. Sono state omesse solo le "No-

tizie da Equipe Italia" di resoconto delle riunioni e qualche editoriale di P. Olivier, che come è noto sono presenti in ciascun numero della Lettera. Per il resto c'è tutto, dagli articoli corposi, alle recensioni, al ricordo degli amici scomparsi.

E vi assicuro che è stata una grande gioia ripercorrere simbolicamente la vita delle équipes di quest'ultimo quasi decennio. Potrete ritrovarci la teologia scaturita dai temi approfonditi nelle Sessioni nazionali, gli scontri, a volte anche duri, sullo statuto, sulle coppie di confessione diversa, di separati o di divorziati, sulle questioni aperte dall'articolo su "Vocatio", etc. Una grande ricchezza di pensieri, di preghiere, di poesie, di riflessioni, di fratelli e sorelle, alcuni dei quali non sono più tra noi.

E soprattutto potrete trovarci il lavoro delle tre redazioni che hanno faticato per noi per darci puntualmente, ogni due mesi, la Lettera: la romana (dal n. 35 del 1986 al n. 51 del 1988), la senese (dal n. 52 del 1989 al n. 70 del 1992), la torinese (dal n. 71 del 1992).

Ognuno di noi credo abbia conservato le Lettere nella biblioteca familiare: allora buona ricerca e buon divertimento!

Gennaio 1994

Giulio Palanga  
Equipe Roma 51

## INDICE PER ARGOMENTI

**ADOLESCENTI** 68/92

**AFFIDO FAMILIARE**  
vedi END E AFFIDO FAMILIARE

**AMICIZIA in COPPIA**  
vedi COMUNIONE CONIUGALE

**AMICIZIA in EQUIPE** 43/61-64;  
67/91-96; 68/58-79

**AMORE CONIUGALE** 68/10-22;  
68/37-41; 68/58-79; 72/54  
vedi COMUNIONE CONIUGALE /  
COPPIA / FAMIGLIA / MATRIMONIO /  
PREGHIERA PER INNAMORATI

**AMORE e FEDELTA'** 53/19-23;  
54/23-29; 60/19-22; 63/62-67

**AMORE e MATRIMONIO** 39/57  
vedi PREGHIERA/E PER ANNIVERSARIO  
DI MATRIMONIO / SANTITA' CONIUGALE

**ANNUNCIO**  
vedi DIFFUSIONE / MISSIONE /  
PAROLA DI DIO

**ANTROPOLOGIA CONIUGALE**  
vedi COPPIA

**ANTROPOLOGIA PLANETARIA**  
70/I-XVI (inserto); 70/14-21; 72/15-  
19; 72/55-57

**ANZIANI** 43/33-39; 45/39-41;  
72/58-59  
vedi END ANZIANE / PENSIONATI /  
PREGHIERA DELLA TERZA ETÀ

**ANZIANI-ASSISTENZA**  
vedi VOLONTARIATO

**ASSISTENTI SPIRITUALI**  
vedi CONSIGLIERE SPIRITUALE

**AUTOEROTISMO**  
vedi EDUCAZIONE SESSUALE

**BAMBINI** 68/91  
vedi EMARGINAZIONE INFANTILE

**BEATITUDINI EVANGELICHE**  
53/63-65

**BIBBIA**  
vedi GIUSTIZIA E BIBBIA

**BILANCIO-RIUNIONE** 64/68-72

**BIOETICA** 59/31-36  
vedi ETICA AMBIENTALE

**BRASILE**  
vedi END (BRASILE) / FAMIGLIA  
(BRASILE)

**CANTICO dei CANTICI** 53/66-71

**CARISMA**  
vedi CHIESA

**CARITA'** 45/41-42

**CARITA' in FAMIGLIA** 40/51-56;  
41/53-58; 42/60-62; 55/20-29  
vedi SANTITA' CONIUGALE / SPIRITUALITA'  
CONIUGALE

**CARTA END**  
vedi END-CARISMA E CARTA

**CATTOLICESIMO**  
vedi CHIESA

**CENTESIMUS ANNUS**  
vedi DOTTRINA SOCIALE DELLA  
CHIESA

**CHIERICI**  
vedi LAICI E CHIERICI

**CHIESA** 57/3-5; 62/13-31; 63/28-36  
vedi COMUNIONE ECCLESIALE /  
DONNA NELLA CHIESA / END E  
CHIESA / LAICI NELLA CHIESA /  
RELIGIONI

**CHIESA e COPPIA**  
vedi COMUNIONE CONIUGALE

**CHIESA e DEMOCRAZIA**  
vedi DEMOCRAZIA

**CHIESA e FAMIGLIA**  
vedi PASTORALE FAMILIARE

**CHIESA e IMMIGRAZIONE**  
vedi IMMIGRAZIONE E CHIESA

**CHIESA e MATRIMONIO**  
vedi MATRIMONIO CRISTIANO

**CHIESA e QUESTIONI SOCIALI**  
vedi DOTTRINA SOCIALE DELLA

**CHIESA / QUESTIONI SOCIALI**  
"CHRISTIFIDELES LAICI" e END  
52/25-28

**COABITAZIONE**  
vedi COPPIA / DURATA

**COLLEGAMENTO** 54/39-44;  
75/46-49

**COLLEGIALITA'**  
vedi END-COLLEGIALITA' E  
INTERNAZIONALITA'

**COMPARTICIPAZIONE** 40/32-36;  
56/37-41

**COMPUTER e END** 58/11

**COMUNICAZIONE**  
vedi COMUNIONE CONIUGALE /  
COPPIA E SESSUALITA' / DIALOGO  
CONIUGALE

**COMUNIONE CONIUGALE/MATRIMONIALE** 41/7-20; 43/7-15;  
44/13-23; 46/15-22; 49/13-25; 60/23-  
27; 67/57-77; 67/91-96; 68/80-81  
vedi COPPIA / FECONDITA' / MATRIMONIO

**COMUNIONE ECCLESIALE**  
49/1-5; 50/1-5; 54/38  
vedi CHIESA / END E CHIESA

**CONCILIO VATICANO II**  
vedi CHIESA

**CONDIVISIONE DEI BENI**  
vedi COPPIA E DENARO

**CONSIGLIERE SPIRITUALE**  
35/48-49; 47/56-58; 51/47-50; 53/3-  
6; 69/75-80;  
vedi MATRIMONIO E SACERDOZIO /  
SESSIONE E CONSIGLIERE SPIRITUALE

**CONSIGLIERE SPIRITUALE e SESSUALITA'** 63/8-10; 73/10-12

**CONSIGLIERE SPIRITUALE VESCOVO** 68/82-83;

**CONSULTORI FAMILIARI**  
vedi COPPIA IN CRISI

**CONTRACCEZIONE**  
vedi NASCITE-REGOLAZIONE

**COPPIA** 51/8-13; 60/70-73;  
66/108-110; 67/47-50; 54/78-80; 69/

83-84; 75/50-53  
vedi CARITA' IN FAMIGLIA /  
COMUNIONE CONIUGALE / DIALOGO  
CONIUGALE / DOLORE CONIUGALE /  
END / FAMIGLIA / FECONDITA' / GIOIA  
CONIUGALE / MATRIMONIO / RICONCILIAZIONE  
CONIUGALE / SANTITA' CONIUGALE /  
SPERANZA CONIUGALE / SPIRITUALITA'  
CONIUGALE / TEOLOGIA DELLA COPPIA

**COPPIA (ITALIA DEL SUD)**  
54/70-73

**COPPIA-DURATA** 52/17-24

**COPPIA ANZIANA**  
vedi ANZIANI / END ANZIANE

**COPPIA CORRISPONDENTE**  
vedi LETTERA END

**COPPIA in CRISI** 60/15-18;  
64/25-27

**COPPIA e CRISTO**  
vedi MATRIMONIO CRISTIANO

**COPPIA e DENARO** 44/24-34;  
47/62-64; 49/51-54; 64/6-9  
vedi LAVORO E COPPIA

**COPPIA ed ETERNITA'** 47/7-11

**COPPIA GIOVANE** 63/23-27

**COPPIA e GRAZIA**  
vedi SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

**COPPIA IRREGOLARE** 38/48-50;  
39/33-38; 40/37-39; 42/50-52; 65/31-  
54; 65/119-120; 74/37-40

**COPPIA e LAVORO**  
vedi LAVORO E COPPIA

**COPPIA e LITURGIA**  
vedi LITURGIA E COPPIA

**COPPIA e METODO END**  
vedi METODO END E COPPIA

**COPPIA e MISSIONE** 65/17-28

**COPPIA MISTA CATTOLICA/LUTERANA** 74/17-22

**COPPIA e PLURALISMO** 75/29-37

**COPPIA e PREGHIERA**  
vedi PREGHIERA DI COPPIA

**COPPIA RESPONSABILE DI EQUIPE**  
vedi SERVIZIO-COPPIA RESPONSABILE

**COPPIA e SESSUALITÀ** 42/22-28; 53/11-14; 53/24-42; 58/13-17; 62/9-11; 62/77-79; 63/19-22; 64/21-24; 75/11-12  
vedi EDUCAZIONE SESSUALE / END E SESSUALITÀ / NASCITE - REGOLAZIONE

**COPPIA E STORIA**  
vedi FAMIGLIA E SOCIETÀ

**COPPIA E TEMPO LIBERO**  
46/23-27; 61/75-80

**CORAGGIO**  
vedi PREGHIERA PER IL CORAGGIO

**CORPO**  
vedi COPPIA E SESSUALITÀ

**CORRISPONDENTI LETTERA**  
vedi LETTERA END

**COSCIENZA**  
vedi ETICA

**CREATO**  
vedi ETICA AMBIENTALE

**CRISI CONIUGALE**  
vedi COPPIA IN CRISI

**CRISTIANI**  
vedi ECUMENISMO

**CRISTO**  
vedi MARIOLOGIA / S. GIUSEPPE

**CRISTO e MATRIMONIO**  
vedi MATRIMONIO CRISTIANO

**DEMOCRAZIA** 67/27-34

**DIALOGO CONIUGALE** 50/43-62  
vedi COMUNIONE CONIUGALE / COPPIA

**DIFFUSIONE/INFORMAZIONE/PILOTAGGIO**  
Supplemento al n. 35 (1986), pp. 64; 38/46-50; 47/33-35; 53/43-58; 56/57-62; 57/53-64; 58/52-61; 59/53-58; 60/48-65; 62/74-76; 66/111-112; 72/36-37; 72/47-53; 73/51-55

**DIO** 49/65; 50/65; 68/4-9  
vedi MEDITAZIONE / PAROLA DI

DIO / RELIGIONI

**DIP**  
vedi DIFFUSIONE/INFORMAZIONE / PILOTAGGIO

**DISOCCUPAZIONE** 39/39-42; 40/46-49

**DIVORZIATI RISPOSATI**  
vedi COPPIA IRREGOLARE

**DIVORZIO**  
vedi COPPIA-DURATA

**DOLORE CONIUGALE** 41/21-30; 48/50-53; 61/15-22

**DONNA** 38/51-52; 40/50; 63/86

**DONNA e CHIESA** 37/33-36; 39/26-32; 42/53-56; 54/35-37

**DONNA e CHIESA-MINISTERO PRESBITERALE** 40/15-19

**DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA** 56/32-36; 64/28-33  
vedi FAMIGLIA ED ENCICLICHE SOCIALI / DEMOCRAZIA / IMMIGRAZIONE

**DOVERE di SEDERSI** Inserto al n. 42 (1987), pp. I-XVI; 58/27-38  
vedi PREGHIERA E DOVERE DI SEDERSI

**DROGA e SPERANZA** 44/60-62

**DURATA DELLA COPPIA**  
vedi COPPIA-DURATA

**ECCLESIOLOGIA**  
vedi CHIESA

**ECOLOGIA**  
vedi ETICA AMBIENTALE

**ECONOMIA**  
vedi IMMIGRAZIONE

**ECUMENISMO** 73/15-30  
vedi MATRIMONIO CRISTIANO

**EDUCAZIONE** 73/31-36

**EDUCAZIONE SESSUALE** 66/34-64  
vedi TEOLOGIA DELLA SESSUALITÀ

**EMARGINAZIONE ECCLESIALE**  
vedi COPPIA IRREGOLARE / PRETI SPOSATI

**EMARGINAZIONE INFANTILE**

61/23-30

**ENCICLICHE SOCIALI**  
vedi DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA

**END** 39/4-6; 44/5-12; 45/1-7; 46/6-9; 47/36-58; Inserto al n. 51 (1988), pp. I-IV; 53/72; 57/6-14; 57/65-76; 66/6-9; 68/3-5; 70/50-52  
vedi AMICIZIA IN EQUIPE / COMPUTER E END / CONSIGLIERE SPIRITUALE / DIFFUSIONE/INFORMAZIONE/PILOTAGGIO / LETTERA END / METODO END / FIGLI DI EQUIPIERS / PREGHIERA E PER RIUNIONI END / SERVIZIO

**END-(AFRICA)** 72/9-10  
vedi END (RWANDA)

**END-(AMERICA LATINA)** 35/10-14; 60/11-13; 63/11-12

**END-(AMERICA DEL NORD)** 75/9-10

**END-(BELGIO)** 70/73-75

**END-(BERGAMO)** 73/41-42

**END-(BRASILE)** 38/10-12; 59/7-14

**END-(CALABRIA)** 74/31-32

**END-(FRANCIA E PAESI FRANCOFONI)** 72/9-10

**END-(INGHILTERRA)** 39/11-13

**END-(ITALIA)** 40/20-31; 66/98; 63/44  
vedi LETTERA END / SERVIZIO EQUIPE ITALIA / SESSIONE SUPER REGIONALE

**END-(ITALIA) Bilancio finanziario** 37/47; 43/32; 50/31-32; 56/55-56; 60/47; 66/95-97

**END-(ITALIA) Inchieste** 59/49-51

**END-(ITALIA) e ERI** 40/23-25

**END-(ITALIA CENTRALE)** 69/50-54

**END-(ITALIA CENTROMERIDIONALE)** 70/41-44

**END-(ITALIA NORDOCCIDENTALE)** 67/54-56

**END-(ITALIA NORDORIENTALE)** 68/56-57

**END-(LIBANO)** 54/16; 57/15-16; 64/10-14; 65/9-12; 66/19-22; 73/13-14

**END-(RWANDA)** 65/13-16; 65/109-112

**END-(SICILIA)** 47/60-61

**END-(SIRIA)** 75/63-64

**END-(UNGHERIA)** 75/10

**END-CARISMA E CARTA** 50/9-12; Inserto al n. 49 (1988), pp. I-XXV; 64/3-5; 67/47-50  
vedi END E CHIESA / SANTITÀ CONIUGALE

**END-COLLEGIALITÀ e INTERNAZIONALITÀ** 43/3-6; 61/11-14; 66/12-18; 67/11-14; 70/44-46; 72/5-7

**END-COLLEGIALITÀ e INTERNAZIONALITÀ** Fatima 1994  
67/6-10; 70/11-17; 73/39-40; 74/30; 75/6-9; 75/42-45

**END-COLLEGIALITÀ e INTERNAZIONALITÀ** Lourdes 1988  
51/51-59; 52/6-9; 52/47-58; 53/7-10; 60/7-9

**END-MEMORIA STORICA** Supplemento al n. 48 (1988), pp. I-XVI

**END-STATISTICHE** 60/10; 68/55; 54/87-88  
vedi SERVIZIO. STATISTICHE

**END-STATUTO** Inserto al n. 40 (1986), pp. I-VIII; 69/11-20

**END e AFFIDO FAMILIARE** 62/71-73

**END ANZIANE** 40/44-46; 42/37-38; 44/45-53  
vedi ANZIANI

**END e CHIESA** 43/45-47; 48/53-64; 54/3-6; 71/18-31; 71/47-49; 70/31-35  
vedi CHRISTIFIDELES LAICI E END / COPPIA IRREGOLARE / END ED EVANGELIZZAZIONE / PAPATO E END / PRETI SPOSATI / SERVIZIO

**END e CHIESA LOCALE** 35/37-40; 64/51-55

**END ed EVANGELIZZAZIONE** 55/12-14

**END e GIUSTIZIA FISCALE**

46/56-57  
**END e PARROCCHIA** 38/61-64  
**END e PREGHIERA di INTERCESSIONE** 44/43-44; 70/61-62  
**END e SESSUALITÀ** 62/32-43; 63/3-10; 68/6-9; 72/8; 73/9-12  
 vedi CONSIGLIERE SPIRITUALE E SESSUALITÀ  
**END di SETTORE** 61/47-58; 70/69-72; 75/46-49  
**END e VEDOVÌ** 40/39-40  
**ENDJ** 46/52-53; 51/43-45; 64/15-16; 72/39-41  
**EQUIPE DIP**  
 vedi DIFFUSIONE/INFORMAZIONE/PILOTAGGIO  
**EQUIPES NOTRE DAME**  
 vedi END  
**EQUIPES NOTRE DAME JEUNES**  
 vedi ENDJ  
**ERI** 54/6-11; 70/7-13; 70/45-48  
 vedi END-(ITALIA) e ERI  
**ERI-COLLEGAMENTI** 59/5  
**EROTISMO**  
 vedi SESSUALITÀ  
**ESERCIZI SPIRITUALI**  
 vedi RITIRO SPIRITUALE  
**ETICA** 55/3-6  
**ETICA AMBIENTALE** 55/15-19; 55/30-36; 61/7-10; 61/31-46; 69/29-32  
**ETICA CRISTIANA** 65/29-30  
**ETICA FAMILIARE** 57/77-80  
 vedi COPPIA / SPIRITUALITÀ CONIUGALE  
**ETICA SESSUALE MATRIMONIALE**  
 vedi COPPIA E SESSUALITÀ  
**ETICA e TECNOLOGIE GENETICHE**  
 vedi BIOETICA  
**EUCARESTIA** 57/41-43  
 vedi MESSA  
**EUCARESTIA e MATRIMONIO** 65/102-108  
**EUROPA** 68/31-36

vedi EVANGELIZZAZIONE DELL'EUROPA  
**EUTANASIA** 36/52-53  
**EVANGELICI**  
 vedi ECUMENISMO / MATRIMONIO CRISTIANO  
**EVANGELIZZAZIONE**  
 vedi ANTROPOLOGIA PLANETARIA / ENDE EVANGELIZZAZIONE  
**EVANGELIZZAZIONE DELL'EUROPA** 70/27-30  
**EVANGELIZZAZIONE della POLITICA**  
 vedi DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA  
**EVANGELIZZAZIONE della SESSUALITÀ**  
 vedi COPPIA E SESSUALITÀ / END E SESSUALITÀ  
**FAMIGLIA** 48/63-64; 52/13-16; 64/34-35; 73/44-45; 74/6-11; 75/3-5; 75/13-28; 75/65-67  
 vedi CARITÀ IN FAMIGLIA / COPPIA / ETICA FAMILIARE / FIDANZATI / END E AFFIDO FAMILIARE / FIGLI / LAVORO E COPPIA / FAMIGLIA / PASTORALE FAMILIARE / PREGHIERA DELLA FAMIGLIA / RICONCILIAZIONE CONIUGALE E FAMILIARE  
**FAMIGLIA-(BRASILE)** 54/12-15  
**FAMIGLIA-(ITALIA)** 73/48-50  
**FAMIGLIA-ANNO INTERNAZIONALE ONU 1994** 75/1-2; 75/57-58  
**FAMIGLIA DIVISA**  
 vedi COPPIA IN CRISI / COPPIA IRREGOLARE  
**FAMIGLIA e ENCICLICHE SOCIALI** 66/74-78  
**FAMIGLIA e SOCIETÀ** 52/10-12; 64/17-20; 66/23-25; 67/15-26  
 vedi SERVIZIO POLITICO SOCIALI  
**FAMIGLIA e VOCAZIONI CONSACRATE** 60/77-80

**FECONDITÀ** 37/50-51; 45/12-16; 59/20-23  
 vedi COPPIA E SESSUALITÀ / NASCITE  
**FEDE CRISTIANA**  
 vedi LAICITÀ DELLA FEDE CRISTIANA / TEOLOGIA DELLA TESTIMONIANZA  
**FEDE CRISTIANA E SERVIZIO** 51/45-47  
**FEDELTA' CONIUGALE**  
 vedi AMORE E FEDELTA'  
**FELICITÀ** 60/85-86; 62/3-5  
**FIDANZATI**  
 vedi EDUCAZIONE SESSUALE  
**FIGLI DI EQUIPIERS** 40/41; 59/62-63; 67/88-90; 68/84-86; 69/91-92; 72/29-34  
 vedi ENDJ  
**FIGLI E GENITORI** 60/3-6  
**FIGLI E SESSUALITÀ**  
 vedi EDUCAZIONE SESSUALE  
**FISCO**  
 vedi END E GIUSTIZIA FISCALE  
**FORMAZIONE DELLA COPPIA**  
 vedi METODO END E COPPIA  
**FUTURO** 56/17-21  
 vedi ANTROPOLOGIA PLANETARIA  
**GENITORI**  
 vedi FIGLI E GENITORI  
**GIOIA CONIUGALE** 41/21-30; 48/50-53; 61/15-22  
 vedi SANTITÀ CONIUGALE / SPIRITUALITÀ CONIUGALE  
**GIOVANI COPPIE**  
 vedi COPPIA GIOVANE  
**GIUSTIZIA E BIBBIA** 61/68-72  
**HANDICAPPATI** 56/77-79  
**HUMANAE VITAE**  
 vedi NASCITE-REGOLAZIONE  
**IDENTITÀ CATTOLICA**  
 vedi ECUMENISMO  
**IMMIGRAZIONE** 67/103-104; 68/28-30; 69/21-28; 74/44-48  
**IMMIGRAZIONE E CHIESA**

70/32-41  
**INFORMAZIONE**  
 vedi DIFFUSIONE/INFORMAZIONE/PILOTAGGIO  
**INTERCESSORI**  
 vedi END E PREGHIERA DI INTERCESSIONE  
**LAICITÀ/LAICATO** 35/15-25; 37/11-18; 38/13-35; 39/15-25; 46/1-2; 74/3-5  
**LAICITÀ/LAICATO-SINODO DEI VESCOVI 1987** 46/9-14  
**LAICITÀ/LAICATO e CHIERICI** 37/19-27  
 vedi SACERDOZIO LAICALE  
**LAICITÀ/LAICATO nella/della CHIESA** 36/16-21;  
 Supplemento al n. 41, pp. I-VIII  
 vedi CHRISTIFIDELES LAICI / MISSIONE DEI LAICI  
**LAICITÀ/LAICATO nella/della EQUIPE** 43/61-64  
**LAICITÀ della FEDE CRISTIANA** 36/10-15  
**LAICITÀ/LAICATO e RELAZIONI INTERNAZIONALI** 45/49-42  
**LAVORO** 46/61-64; 64/37-40  
 vedi DISOCCUPAZIONE / IMMIGRAZIONE / PREGHIERA PER IL LAVORO  
**LAVORO CASALINGO** 59/15-19  
**LAVORO e COPPIA-FAMIGLIA** 43/16-22; 54/17-22; 55/7-11; 64/56-57  
**LEGALITÀ** 69/33-36  
**LETTERA END** 46/43-48; 50/6-8; 58/43-51; 62/59-70; 66/90-94; 63/53-61; 72/1-2; 72/38; 73/56-57; 74/41-43  
**LIBANO**  
 vedi END-(LIBANO) / SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE-(LIBANO)  
**LIBRETTI VERDI**  
 vedi DIFFUSIONE/INFORMAZIONE/PILOTAGGIO  
**LITURGIA e COPPIE** 48/13-36  
 vedi PREGHIERA/E DI COPPIA

**LUMEN GENTIUM**  
vedi CHIESA

**LUTERANI**  
vedi COPPIA MISTA / ECUMENISMO / MATRIMONIO CRISTIANO

**MAGNIFICAT** 48/6-8; 48/44-46; 49/26-45; 50/33-43

**MARIOLOGIA** 44/1-4; 47/58-59; 48/41-43; 49/6-9; 60/28-36

**MATRIMONIO** 40/2-4; 42/11-21; 46/61-64; 56/3-6; 73/58-59  
vedi AMORE E MATRIMONIO / COMUNIONE CONIUGALE-MATRIMONIO / COPPIA / EUCARESTIA E MATRIMONIO / FECONDITÀ / FIDANZATI / MISSIONE DEI LAICI SPOSATI / PREGHIERA PER ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO / PREGHIERA DEGLI SPOSI / PRETI SPOSATI / SPIRITUALITÀ CONIUGALE / VOCAZIONE MATRIMONIALE

**MATRIMONIO CATTOLICO**  
vedi MATRIMONIO CRISTIANO

**MATRIMONIO CIVILE**  
vedi COPPIA IRREGOLARE

**MATRIMONIO CRISTIANO**  
54/30-34; 57/17-23; 78/12-16  
vedi COPPIA MISTA

**MATRIMONIO EVANGELICO**  
vedi MATRIMONIO CRISTIANO

**MATRIMONIO e SACERDOZIO**  
41/5-6; 61/3-6; 62/77-79

**MEDITAZIONE** 57/44-46; 70/64  
vedi PREGHIERA/E

**MEMORIA STORICA**  
vedi END-MEMORIA STORICA

**MESSA** 42/48-49  
vedi EUCARESTIA

**MESSA in COMUNE**  
vedi METODO END-MESSA IN COMUNE

**METODI NATURALI**  
vedi NASCITE - REGOLAZIONE NATURALE

**METODO END** 56/42-48; 70/57-58;

60/37-40; 63/37-43; 65/55-72  
vedi BILANCIO-RIUNIONE / COLLEGAMENTO / COMPARTICIPAZIONE / DOVERE DI SEDERSI / PREGHIERA PER LE RIUNIONI END / REGOLADIVITA / RIUNIONE MENSILE / SPIRITUALITÀ CONIUGALE / TEMA DI STUDIO

**METODO END e COPPIA**  
55/64-68; 63/76-78; 67/35-46; 69/58-62

**MIGRAZIONE**  
vedi IMMIGRAZIONE

**MISERICORDIA**  
vedi BEATITUDINI / CARITÀ

**MISSIONE** 62/50-54  
vedi END-(RWANDA) / PAROLA DI DIO

**MISSIONE dei LAICI SPOSATI**  
56/22-31; 56/63-76  
vedi CHRISTIFIDELES LAICI / COPPIA E MISSIONE / SPIRITUALITÀ CONIUGALE

**MONDO** 53/15-18  
vedi FAMIGLIA E SOCIETÀ / MISSIONE / RELAZIONI INTERNAZIONALI

**MORALE**  
vedi ETICA

**MORTE** 36/52-53; 48/43-44; 72/60  
vedi VEDOVI

**MOVIMENTI DI SPIRITUALITÀ MATRIMONIALE** 68/54-55; 73/67  
vedi END

**MULIERIS DIGNITATEM**  
vedi DONNA E CHIESA

**NASCITE**  
vedi FIGLI

**NASCITE-REGOLAZIONE** 58/62-81

**NASCITE-REGOLAZIONE NATURALE** 49/55-59

**NON VIOLENZA NELLA COPPIA**  
vedi AMORE CONIUGALE

**NOSTRA AETATE**  
vedi RELIGIONI

**OMOSESSUALITÀ**  
vedi EDUCAZIONE SESSUALE

**ORAZIONE**  
vedi PREGHIERA/E

**PACE** 59/24-30; 72/61  
vedi RELAZIONI INTERNAZIONALI / RELIGIONI E PACE

**PACE-(BULGARIA)** 48/39-40

**PACE-(TRIVENETO)** 35/26-32

**PACE-(VOLTERRA)** 41/51-52

**PACE-ISTITUZIONI** 37/28-32

**PACE FAMILIARE**  
vedi FIGLI E GENITORI / RICONCILIAZIONE CONIUGALE E FAMILIARE

**PADRE NOSTRO**  
vedi PREGHIERA DEL PADRE NOSTRO

**PAPATO e END** 57/30-36

**PAROLA di DIO** Inserito al n. 36 (1986), pp. I-XVI; 57/37-41; 71/3-6  
vedi GIUSTIZIA E BIBBIA

**PARROCCHIA**  
vedi END E PARROCCHIA

**PASTORALE FAMILIARE**  
43/58-60; 46/39-42; 51/47-50  
vedi COPPIA IRREGOLARE

**PASTORALE dei MIGRANTI**  
vedi IMMIGRAZIONE E CHIESA

**PATERNITÀ**  
vedi FIGLI E GENITORI

**PECCATO in FAMIGLIA**  
vedi CARITÀ IN FAMIGLIA

**PENSIONATI** 59/64-65

**PERDONO in FAMIGLIA**  
vedi CARITÀ IN FAMIGLIA

**PIACERE SESSUALE**  
vedi SESSUALITÀ

**PILOTAGGIO**  
vedi DIFFUSIONE/INFORMAZIONE/PILOTAGGIO

**POLITICA e FEDE CRISTIANA**  
vedi DEMOCRAZIA / DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA / QUESTIONI SOCIALI / RELAZIONI INTERNAZIONALI / SERVIZIO POLITICO-SOCIALE

**POVERTÀ/POVERI** 37/54-56;

49/65; 66/3-5  
vedi IMMIGRAZIONE / LAVORO E COPPIA-FAMIGLIA / SERVIZIO POLITICO-SOCIALE

**PREGHIERA/E** 45/43-49; 60/15; 70/3-6

**PREGHIERA per ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO** 46/50-51

**PREGHIERA per il CORAGGIO** 69/93

**PREGHIERA di COPPIA** 59/37-44; 65/80-95; 74/33-35  
vedi PREGHIERA DELLA FAMIGLIA

**PREGHIERA e DOVERE DI SEDERSI** 45/8-11

**PREGHIERA della FAMIGLIA** 39/14; 48/23-27; 62/12; 64/20; 66/120

**PREGHIERA/E per INNAMORATI** 50/12; 51/61

**PREGHIERA di INTERCESSIONE**  
vedi END E PREGHIERA DI INTERCESSIONE

**PREGHIERA INTERIORE** 52/59-60

**PREGHIERA per il LAVORO** 54/22

**PREGHIERA del PADRE NOSTRO** 67/85-87

**PREGHIERA nelle RIUNIONI END**  
Supplemento al n. 54 (1989), pp. 24; 55/78-79; 58/6; Inserito/Supplemento al n. 61 (1990), pp. IXX; Supplemento al n. 69 (1992), pp. 40

**PREGHIERA/E per la SOCIETÀ** 64/36

**PREGHIERA/E allo SPIRITO SANTO** 56/12; 68/93

**PREGHIERA/E degli SPOSI** 67/105

**PREGHIERA/E della TERZA ETÀ** 51/60; 59/52

**PREGHIERA alla VITA** 75/69

**PRESA A CARICO**  
vedi METODO END

**PRETI**

vedi CONSIGLIERE SPIRITUALE / DONNA E CHIESA. MINISTERO PRESBITERALE / MATRIMONIO E SACERDOZIO

**PRETI SPOSATI** 39/47-50; 42/39-44; 43/48-51; 44/57-60; 62/77-79  
vedi END E CHIESA

**PSICOLOGIA CONIUGALE**  
vedi COPPIA

**QUESTIONI SOCIALI** 48/1-5; 58/18-24; 73/63-66; 74/53-63  
vedi DISOCCUPAZIONE / DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA / END (AMERICA LATINA) / SERVIZIO POLITICO-SOCIALE / SINDACALISMO CRISTIANO

**QUOTA ANNUALE** 64/37-40  
vedi COPPIA E DENARO

**RADUNI INTERNAZIONALI END**  
vedi END-COLLEGIALITÀ E INTERNAZIONALITÀ. FATIMA / END. COLLEGIALITÀ E INTERNAZIONALITÀ. LOURDES

**RAPPORTI PRE-MATRIMONIALI**  
vedi EDUCAZIONE SESSUALE

**REGOLA di VITA** 55/37-46

**REGOLAZIONE NASCITE**  
vedi NASCITE-REGOLAZIONE

**RELAZIONI INTERNAZIONALI** 68/23-27  
vedi ANTROPOLOGIA PLANETARIA / EUROPA / IMMIGRAZIONE / LAICITÀ-LAICATO E RELAZIONI INTERNAZIONALI / SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

**RELIGIONI** 72/11-14; 72/20-27

**RELIGIONI e PACE** 36/22-34

**RESPONSABILITÀ**  
vedi SERVIZIO

**RESURREZIONE**  
vedi MORTE

**RICCHI**  
vedi LAVORO E COPPIA/FAMIGLIA

**RICONCILIAZIONE CONIUGALE E FAMILIARE** 63/13-18  
vedi FAMIGLIA E SOCIETÀ

**RICORDO DI FRATELLI E SORELLE**

– Balducci Ernesto 68/52-53  
– Bello Tonino 73/68-71  
– Bruno Titti 41/63-64  
– Canori Mauro 62/80-81  
– Capraro Arduino 74/51-52  
– Di Pietro Ugo 66/115-116  
– Donat-Cattin Camillo 59/69-70  
– Dugnani don Ferruccio 63/81-82  
– Frandale don Giuseppe 67/102  
– Gualzetti Paolo 63/79-81  
– Liboà Mario 49/60-63  
– Marchisio Anna Maria 59/70; 68/87-88  
– Martini Maria Luisa 61/83-85; 62/81-82  
– Morone Anna Maria 74/50-51  
– Palanca don Pino 63/83-85; 65/113-115  
– Pellegrino don Michele 41/59-63; 45/60-62  
– Pelliccioni Gianni 46/54-55  
– Pochettino Lucia 70/55-60  
– Premoli Ercole 74/49-50  
– Puglisi don Giuseppe 75/59-62  
– Spera Rocco 45/62-64  
– Tusoni Renato 65/116-118

**RITIRO SPIRITUALE** 42/57-59; 51/40-43; 66/79-87

**RIUNIONE MENSILE**  
vedi METODO END

**RWANDA**  
vedi END-(RWANDA) / SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE-(RWANDA)

**SACERDOTI**  
vedi PRETI

**SACERDOZIO LAICALE** 48/13-36

**SACRAMENTO del MATRIMONIO** 60/74-76  
vedi COMUNIONE CONIUGALE / MATRIMONIO / MOVIMENTI DI SPIRITUALITÀ MATRIMONIALE

**SALMO 78** 47/30-33

**SAN GIUSEPPE** 60/28-36

**SANTITÀ CONIUGALE** 52/3-5; 54/85; 65/3-5; 69/37-46

**SATANA** 69/81-82

**SECONDO SOFFIO**  
vedi END-COLLEGIALITÀ E INTERNAZIONALITÀ. LOURDES

**SERVIZIO** 43/40-44; 50/13-24; 52/33-38; 59/59-61; 64/73-75; 68/42-48; 70/55-62  
vedi COLLEGAMENTO / DIFFUSIONE / INFORMAZIONE / PILOTAGGIO / EQUIPE DI SETTORE / FEDE CRISTIANA E SERVIZIO / METODO END E COPPIA / SPIRITUALITÀ CONIUGALE

**SERVIZIO-COPPIA RESPONSABILE** 70/76-79; 74/36

**SERVIZIO-EQUIPE ITALIA** 50/29-31; 69/55-57

**SERVIZIO-EQUIPE RESPONSABILE INTERNAZIONALE** 56/13-16

**SERVIZIO-STATISTICHE** 70/63-68

**SERVIZIO-SUCCESSIONE** 41/42-44

**SERVIZIO POLITICO-SOCIALE** 52/29-32; 54/74-76; 66/99-106; 70/42-43

**SESSIONE** 39/52-55; 51/35-38; Inserito al n. 52 (1989), pp. I-VIII; 54/76-77; 55/68-71; 64/76-78; 65/75-79; 66/113-144; 67/97-101; 70/53-54; 73/61-62

**SESSIONE e CONSIGLIERI SPIRITUALI** 46/58-60

**SESSUALITÀ CONIUGALE**  
vedi CONSIGLIERE SPIRITUALE E SESSUALITÀ / COPPIA E SESSUALITÀ / EDUCAZIONE SESSUALE / ENDE SESSUALITÀ / TEOLOGIA DELLA SESSUALITÀ

**SILENZIO**  
vedi MEDITAZIONE

**SINDACALISMO CRISTIANO** 65/96-101

**SINODO** sui LAICI  
vedi LAICITÀ-LAICATO. SINODO

**SOCIETÀ**  
vedi DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA / FAMIGLIA E SOCIETÀ / QUESTIONI SOCIALI / SERVIZIO POLITICO-SOCIALE

**SOCIOLOGIA CONIUGALE**  
vedi COPPIA

**SOFFERENZA**  
vedi DOLORE

**SOLIDARIETÀ** 66/26-27  
vedi COPPIA E DENARO / FAMIGLIA E SOCIETÀ / LEGALITÀ

**SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE-(GUATEMALA)** 50/62-64

**SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE-(LIBANO)** 65/9-12

**SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE-(RWANDA)** 66/107

**SPERANZA** 35/33-36  
vedi DROGA E SPERANZA / FUTURO

**SPERANZA e COPPIA** 41/31-37; 72/42-45; 74/23-27

**SPIRITO SANTO**  
vedi PREGHIERA/E ALLO SPIRITO SANTO

**SPIRITUALITÀ CONIUGALE** 54/53-69; 55/51-63  
vedi LAVORO CASALINGO / LITURGIA E COPPIE / MOVIMENTI DI SPIRITUALITÀ MATRIMONIALE / PREGHIERA DELLA COPPIA / PREGHIERA DELLA FAMIGLIA / RITIRO SPIRITUALE / SACERDOZIO LAICALE

**SPOSI**  
vedi MATRIMONIO

**SVILUPPO ECONOMICO E ECOLOGIA**  
vedi ETICA AMBIENTALE

**TECNOLOGIE GENETICHE**  
vedi BIOETICA

**TEMA DI STUDIO** 62/55-61

**TEMPO LIBERO**  
vedi COPPIA E TEMPO LIBERO

**TEOLOGIA** della COPPIA 47/12-16

**TEOLOGIA** della LIBERAZIONE 38/55-60

**TEOLOGIA** del PILOTAGGIO  
vedi DIFFUSIONE/INFORMAZIONE/PILOTAGGIO

**TEOLOGIA** del **SERVIZIO**  
vedi FEDE CRISTIANA E SERVI-  
ZIO / SERVIZIO

**TEOLOGIA** della **SESSUALITÀ**  
63/68-75; 66/118-119

**TEOLOGIA** della **TESTIMONIAN-  
ZA** 51/22-29

**TERZA ETÀ**  
vedi ANZIANI

**UNIONI LIBERE**  
vedi COPPIA-DURATA

**UNITATIS REDINTEGRATIO**  
vedi ECUMENISMO

**VALORI**  
vedi ETICA

**VANGELO**  
vedi BEATITUDINI EVANGELI-  
CHE / EVANGELIZZAZIONE

**VEDOVI** 58/82-84; 66/65-73  
vedi COPPIA ED ETERNITÀ/END  
E VEDOVI

**VESCOVI**  
vedi CONSIGLIERE SPIRITUALE  
VESCOVO

**VITA** 73/46-47

**VITA ETERNA**  
vedi MORTE

**VOCAZIONE CONSACRATA**  
vedi FAMIGLIA E VOCAZIONI  
CONSACRATE

**VOCAZIONE MATRIMONIALE**  
62/44-48  
vedi AMORE E FEDELTA'/SANTI-  
TÀ CONIUGALE

**VOLONTARIATO** 66/28-33

*Vorrei aiutarvi a scegliere per la vita... sempre.  
E scegliere per la vita significa amare la bellezza.*

*Perchè questo mondo che sta diventando così turpe  
così osceno, sarà la bellezza a salvarlo...*

*Non saranno le armi; non sarà la nostra saggezza;  
non sarà la nostra forza.  
La bellezza, sì.*

*Amate la bellezza! Coltivate la vostra bellezza!  
Curate la vostra persona;  
curate la dolcezza del vostro sguardo  
e perfino la stretta di mano abbia uno spessore  
di tenerezza...*

*Scegliete per la vita!  
Amate le cose pulite, belle:  
la poesia, il sogno, la fantasia.*

*Benedite il Signore che vi dà questa possibilità  
di viaggiare senza biglietto, gratuitamente  
lungo i meridiani e i paralleli  
non soltanto del globo ma dell'esistenza.*

*Amate la poesia, amate la bellezza!  
Diversamente sarà molto difficile che il mondo  
faccia inversione di marcia.*

*Tonino Bello*

Tratto da "Senza misura"  
La meridiana. Molfetta 1993

## SOMMARIO

- Note di redazione pag. 1

### ORIZZONTI END

- Gli anni più belli della mia vita 3  
- A Fatima... per sempre 6  
- Fatima... ancora 10

### PAROLE PER UN CAMMINO

- Morte o rinascita della famiglia 13  
- Idee per un progetto 21  
- Il Papa scrive alle famiglie 26

### PROGETTO COPPIA

- Coppia con più figli. Ricchezze e problemi 31

### GIORNI END

-...da Equipe Italia: 35

-...dagli Equipiers:

- Nuove impostazioni all'interno della coppia 38
- Le casalinghe professioniste della famiglia 41
- Una proposta END: il Gruppo Intercessori 43
- ENDJ: una esperienza di condivisione e speranza 46

### ATTUALITÀ

- Coppia e Eucaristia 48  
- Intervista al P. Luciano Cupia 52  
- La redazione informa 56

### 40 LETTERE IN UNA

Indice per argomenti delle Lettere END 1986-1993 57

---

In caso di mancato recapito restituire a:  
Associazione Equipes Notre Dame  
C. Cosenza 39 - 10137 Torino

---



PERIODICO BIMESTRALE - Anno 1994  
Reg. n. 3330 del Trib. di Torino il 12/10/1983  
Spedizione in abbonamento postale - pub. inf. 50%  
Torino - n. 2 / 1 semestre 1994